

# Islam popolare in Nord Africa: superstizione, credenze e pratiche magiche

di Bernard Collinson



PARTE I	INTRODUZIONE	
	Punto comune di partenza	4
	Nota d'avvertimento	5
PARTE II	PRATICHE OCCULTE	
	A. Superstizione	7
	B. Chiromanzia	9
	C. Magia	9
	D. Spiritismo	13
PARTE III	GLI EFFETTI DELLE PRATICHE OCCULTE	
	A. Soggezione all'occulto	15
	B. Oppressione demoniaca	15
	C. Possessione demoniaca	16
PARTE IV	LA VIA DELLA LIBERAZIONE	
	A. Osservazione	20
	B. Il consulente	20
	C. Aiutando gli oppressi	20
	D. L'azione è indispensabile	23
	E. Note a piè di pagina. Diversi tipi di guarigione	24
PARTE V	APPENDICE	
	Resoconti dal Nord Africa	25
	BIBLIOGRAFIA	34

## PREFAZIONE

Come può essere possibile che siano praticate arti magiche in paesi dove l'islam è predominante, dove si presume che l'adorazione dell'onnipotente, onnisciente Allah sia centrale?

Pur non avendo una risposta definitiva a questa domanda, i fatti dimostrano la realtà dell'esistenza di pratiche occulte in Nord Africa. Coloro che intendono lavorare come missionari per portare il Vangelo ai nordafricani devono essere consapevoli che queste persone sono segnate, a vari livelli, dalla duplice realtà delle forze dell'islam e dell'occulto. Nel presentare il Vangelo ai non credenti, e facendo consulenza ai credenti nei loro momenti di prova, si devono considerare questi due fattori con grande serietà. Altrimenti si rischia di non arrivare al cuore dei veri problemi che affliggono queste persone.

Sin dall'inizio, dobbiamo riconoscere che le attività demoniache, che operano a vari livelli, si differenziano in intensità e manifestazioni osservabili. Molti musulmani nordafricani hanno poco o nulla a che fare con l'occulto. Certe aree geografiche ne sono più marcate di altre. Tuttavia, gran parte di quel senso d'abbattimento sperimentato da cristiani nordafricani e missionari e che tende a distruggere l'anima, è la conseguenza diretta dell'attività demoniaca. Senza dubbio, molti casi di turbe mentali, amnesia, depressione, ecc., hanno origine dall'oppressione satanica, non tanto da uno stato di squilibrio psichico.

Il lettore non deve comunque pensare che tutte le aree della vita in Nord Africa siano dominate da quanto appena detto. Ci sono molti aspetti comuni di cultura, vita sociale e familiare che sono di per sé caratterizzati da influenze sia tradizionali sia contemporanee, prevalenti in queste zone. Gli esempi di cui sopra sono stati citati per illustrare i punti a cui faremo riferimento nel testo.

L'operatore cristiano deve tener conto della potenza degli spiriti malvagi e prepararsi spiritualmente ad affrontare questa sfida. Il nostro desiderio è che il presente studio possa servire a questo scopo "*... affinché non siamo sopraffatti da Satana, perché noi non ignoriamo le sue macchinazioni.*" 2 Corinzi 2:11

Gli editori

## PARTE I

### INTRODUZIONE

#### **Punto comune di partenza**

All'inizio, dobbiamo convenire che nell'universo esiste, in opposizione al solo vero Dio, un essere, il diavolo, a cui le Scritture si riferiscono con vari nomi, tra cui l'ingannatore, il maligno, l'avversario ed il principe delle potestà dell'aria. Si tratta del comandante in capo di tutte le schiere dei demoni.

Sì, l'Antico Testamento lo riveste di una personalità distinta e terribile. Appare già all'inizio della storia come il serpente - l'ingannatore (Genesi 3). Ai tempi dei patriarchi, è l'accusatore di Giobbe (Giobbe 1) nelle vesti d'angelo che, alla presenza di Dio, discute con Lui. Durante il regno, è il tentatore di Davide (1 Cronache 21:1). Dopo l'esilio appare come il nemico di Giosuè, il sommo sacerdote (Zaccaria 3:1), opponendogli resistenza.

Inoltre, pur essendo la figura di preminenza assoluta nel suo regno, Satana non è da solo. In Levitico 17:7, al popolo d'Israele è espressamente vietato offrire sacrifici ai demoni (notate bene il plurale). In Deuteronomio 32:17 e nel Salmo 106:37, Israele è accusato proprio di questo. Altri brani come questi, collegati a 2 Cronache 11:5, spiegano chiaramente, in base all'intendimento degli scrittori del Antico Testamento, che l'adorazione di dèi pagani significava adorare demoni.

Questi autori riconoscevano anche l'esistenza di un legame diretto tra questi demoni e le pratiche occulte delle nazioni confinanti. Rappresentavano un pericolo mortale per il popolo di Dio. *“Non lascerai vivere la strega”*, era il comando perentorio in Esodo 22:18. *“Non si trovi in mezzo a te ...chi pratici la divinazione, né indovino, né chi interpreta presagi, né chi pratica la magia, né chi usa incantesimi, né un medium che consulta spiriti, né uno stregone, né chi evoca i morti, perché tutti quelli che fanno queste cose sono in abominio all'Eterno; e a motivo di queste abominazioni, l'Eterno, il tuo Dio, sta per scacciarli davanti a te”* (Deuteronomio 18:10-12). I popoli di queste nazioni, essendosi sottomessi al diavolo, erano diventati suoi servi.

La battaglia che si svolge in cielo tra le forze dell'Iddio Onnipotente e quelle di Satana - battaglia detta anche conflitto di angeli - ha il suo equivalente sulla terra, dove le forze della luce sono duramente osteggiate dalle forze delle tenebre.

Il Salmo 106:32-39 insegna che i sacrifici di figli e figlie, pratica in uso nel paese di Canaan, erano ispirati dai demoni. La distruzione che Dio decretò su queste nazioni era in effetti un giudizio contro i demoni (Deuteronomio 18:10-12). Ogni ribellione contro la sovranità di Dio deve essere e sarà giudicata.

In tutto il Nuovo Testamento ricorre il tema del conflitto incessante tra il popolo di Dio e il diavolo; un conflitto che culminerà nella vittoria finale al momento della seconda venuta di Gesù (2 Tessalonicesi 2:8). I Vangeli sinottici narrano l'episodio della tentazione del Nostro Signore da parte del diavolo, che non poteva essere più reale. Gesù stesso lo apostrofò come il padre spirituale dei Farisei (Giovanni 8:44), e come colui che voleva possedere Pietro (Luca 22:31). Il Signore sapeva che era la voce di Satana a parlare attraverso Pietro (Matteo 16:23). Il libro degli Atti degli Apostoli e le epistole alle chiese rivelano lo stesso esempio di conflitto persistente. Ma per quanto riguarda l'esito finale di questa battaglia, non c'è alcun dubbio: *“Per questo è stato manifestato il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo”* (1 Giovanni 3:8).

L'esistenza di potenze tenebrose ostili alla fede e la loro attività incessante sono fattori che inevitabilmente accompagnano il cammino cristiano. *“Rivestitevi dell'intera armatura di Dio”* scrive Paolo *“per poter rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo”* (Efesini 6:11). *“Resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi”* dice Giacomo (4:7), mentre Pietro avverte: *“Il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare”* (1 Pietro 5:8). Gli apostoli parlano all'unisono.

L'opera del diavolo consiste nel guastare, deformare e distruggere ciò che Dio ha creato (1 Pietro 5:8; Marco 9:22). E lo fa per mezzo della menzogna e dell'inganno. Infligge cecità spirituale, infonde un senso di falsa sicurezza e rende gli uomini schiavi della sua volontà: il diavolo, l'acerrimo nemico della Chiesa di Cristo, persisterà nel suo lavoro fino a che, con la seconda venuta del Figlio di Dio, non sarà incatenato (Apocalisse 20:10). Non possiamo accettare l'idea che il brano in Colossesi 2:15 si riferisca alla distruzione ultima del potere di Satana per mezzo della croce di Cristo; questo verso, piuttosto, si riferisce alla rottura del potere di Satana, potenzialmente per mezzo del sacrificio di Cristo. Che il conflitto sia ancora in corso è ben avvalorato dalle Scritture.

### **Una nota d'avvertimento**

È bene essere consapevoli della distinzione che va fatta tra uno stato di soggezione all'occultismo e certi stati emotivi e disordini mentali.

Prima di tutto, osserviamo brevemente alcuni stati emotivi, considerando che vanno visti come originati da qualcosa che non ha che fare con l'occultismo o l'attività demoniaca.

- a) Disturbi emotivi provocati da stress, come tendenza alla depressione, complessi di colpa, convinzione di peccato o semplicemente ansia o stato di tensione. Anche la depressione reattiva, causata da un notevole grado di stress nella vita passata o presente del paziente, rientra in questa categoria.
- b) Disturbi emotivi dovuti a cause patologiche. I medici affermano che i disturbi organici nella sfera dell'inconscio possono mandare certi impulsi che vanno ad influire sulla psiche. L'epatite virale, molto diffuso in Nord Africa, è spesso accompagnata da sintomi depressivi le cui cause sono studiate in laboratorio. Sarebbe esagerato e anti-biblico attribuire ogni malattia all'attività satanica. Non diamo sempre la colpa al diavolo!
- c) Alcune forme di schiavitù psicologica, conseguenza di peccati nell'ambito mentale, pur servendo i propositi del diavolo, non dipendono necessariamente dall'attività demoniaca. Per esempio, il rifiuto di perdonare, l'odio profondo, uno spirito vendicativo o amarezza sono peccati derivanti dall'atteggiamento mentale e sono evidenza di disobbedienza spirituale. Gli effetti di questa disobbedienza possono essere simili a quelli dei legami con l'occultismo, ma in questo caso è necessario confessare l'atteggiamento sbagliato e purificarlo col sangue di Cristo, piuttosto che mettersi a scacciare demoni.

In secondo luogo, è importante discernere la vera natura della malattia mentale e distinguere chiaramente tra questa e lo stato di soggezione all'occulto. La Bibbia ci spiega che esiste una netta distinzione tra le due cose. Notate cosa dice il nostro Signore in Matteo 10:1-8: *“Guarite gli infermi.. e scacciate i demoni.”* Riferendosi ad un tempo futuro, Egli dichiarò: *“Nel mio nome scacceranno i demoni... imporranno le mani agli infermi e questi guariranno”* (Marco 16:17-18). Paragonate questo brano con quello dove il Signore tratta con due sordomuti: uno in Marco 7 (infermità) e l'altro, il fanciullo epilettico di Marco 9 (possessione demoniaca). Gesù mandò a dire a Erode *“Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni”* (Luca 13:32). Vediamo anche Marco 1:32,34 e 6:13, dove gli apostoli del Signore facevano una netta distinzione tra infermità e possessione demoniaca.

Si deve sottolineare l'importanza di una diagnosi corretta. Si tende spesso a concludere che il caso difficile, dove la medicina può fare poco, è un caso d'oppressione o possessione demoniaca. Il dott. Alfred Lechler, scrivendo su questo tema, afferma:

*“L'esperienza dimostra che, come nel caso degli schizofrenici, una persona che dice continuamente d'essere posseduta, non fa altro che ingannarsi. Al contrario, ad una persona che è veramente posseduta, non*

*passerà mai per la testa di esserlo, anche se non ci sono altre spiegazioni per il suo caso. Come già detto, questo è un metodo che Satana usa per non essere smascherato. Costatiamo spesso che, anche in casi di individui mentalmente depressi, che in passato sono stati attratti e coinvolti nelle scienze occulte (a cui attribuiscono la loro cosiddetta possessione), questi, prima d'ammalarsi erano soggetti ben in salute, che vivevano una vita cristiana sana ed equilibrata; ciò oltretutto ci indica che non sono stati colpiti da un attacco demoniaco improvviso. È sbagliato, quindi, associare la depressione mentale ad una qualsivoglia attività demoniaca solo perché il paziente è scoraggiato o disperato. Un cuore pieno di odio e tenebre, tuttavia, rappresenta un quadro totalmente diverso.*

*Si può quindi stabilire la regola che, se dal cuore sorgono pensieri blasfemi che sono espressi consapevolmente e senza il minimo senso di colpa, si possono attribuire quasi sempre all'attività demoniaca. Dall'altro lato, se i pensieri salgono ma la persona non li esprime, anzi li respinge con disprezzo chiedendo perdono a Dio, quasi sicuramente sono di natura patologica. Una persona influenzata da forze demoniache poco si preoccupa dei suoi pensieri blasfemi, mentre la persona depressa si rammaricherà moltissimo per aver osato pensare tali cose. Una persona così potrebbe sentirsi incapace di pronunciare la parola "Gesù" per timore di offendere il Suo nome. Invece, coloro che si trovano sotto oppressione demoniaca sono bloccati quando si tratta di pronunciare il nome di Gesù, a causa dell'odio e del disprezzo che hanno per questo nome. (Koch, 1970: 167,168)*

Infermità mentali, depressioni ricorrenti, nevrosi e pensieri suicidi potrebbero avere origini non collegate alla sfera dell'occulto. I consulenti cristiani, quindi, devono essere in grado di riconoscere i sintomi dell'infermità mentale. Dovrebbero essere avveduti e abbastanza umili da ammettere che, a volte (come nel caso della schizofrenia) sarà molto difficile riconoscere in quale caso ci sia effettivamente un nesso con l'occulto.

## PARTE II

### LE PRATICHE OCCULTE

Il termine “occulto” deriva dal latino “*occultus*”, il participio passato di “*occulere*” che significa *occultare*, *nascondere*. Le pratiche occulte, che appartengono al dominio di Satana, trascendono o paiono trascendere tutto ciò che è percepibile dai cinque sensi. L’occultismo come parte della tradizione popolare è praticato da migliaia di anni. Anche se tali pratiche possono assumere varie forme, i principi fondamentali rimangono gli stessi. L’occultismo è blasfemia contro Dio e quindi non può rimanere impunito, ma deve passare sotto il giudizio di Dio.

Per lo scopo di questo studio, prenderemo in esame le pratiche occulte, divise in quattro categorie: superstizione, chiromanzia, magia e spiritismo.

#### **A. Superstizione**

La superstizione è la più grande contaminazione dell’anima di tutti i tempi, perché trae origine dalla paura e dalla sete di potere. Le persone superstiziose hanno credenze, opinioni e pratiche legate al mondo soprannaturale che non sono conformi alla verità. Queste persone sono convinte che certi avvenimenti sono casuali o determinati da fattori all’apparenza estranei all’evento stesso.

Kurt Koch afferma che “*la superstizione non solo è segno di stupidità, dabbenaggine, ignoranza o mancanza di conoscenza, ma anche di un’idea distorta delle forze che si oppongono a Dio. L’umanità è combattuta tra due grandi potenze, ed è troppo debole per rimanere neutrale. È utile ricordare il detto: ‘chiudere la porta alla fede significa aprirne un’altra alla superstizione’. Per dirla in un altro modo: ‘Se rigettiamo Dio, Satana stesso ci perseguiterà’.*” (ND 13)

Le seguenti pratiche superstiziose parlano da sole:

- In Marocco, quando un neonato è messo nella culla, si dispongono vicino al suo capo vari oggetti: il coltello usato per recidere il cordone ombelicale, uno specchio, una chiave ed un sacchetto contenente erbe (come l’amamelide), sale e allume. Dicono che questi oggetti abbiano il potere di scongiurare gli effetti del malocchio.
- Prima che il neonato sia messo sul petto della madre, la levatrice spalma sulle labbra del piccolo un po’ di unguento porta fortuna per farlo crescere sano, bello e saggio. L’unguento contiene le ceneri di sette fili di lana colorata, zolfo, olio e verderame. Pratica marocchina.
- Di solito, si dà il nome al piccolo il settimo giorno. Se successivamente il bambino dovesse ammalarsi, il nome viene cambiato visto che il primo si è rivelato inefficace.
- Durante i primi quaranta giorni di vita, il piccolo non verrà mai lasciato da solo in casa, nemmeno per un istante. Se rimane incustodito, c’è il grave pericolo che venga rapito da un “*djinn*” e sostituito con “*un figlio del djnoun*”, nato lo stesso giorno del piccolo. Credenza prevalente in Algeria.
- Il quarantesimo giorno dalla nascita del piccolo, si praticano degli appositi rituali. La madre viene portata ai bagni (*hammam*) dalla levatrice che porta in braccio il piccolo. Le altre donne, parenti o amiche della madre, le accompagnano. Arrivate sulla soglia del *hammam*, la levatrice avvicina il bambino alla parte destra della madre per sette volte, esclamando ogni volta: “*Tu hai dei figli ed*

*anch'io ce li ho. Tu non distruggere me ed io non distruggerò te. Questo piccolo è mio ed anche tuo*". Il rituale viene ripetuto anche dentro l'*hammam*.

- La madre e la levatrice devono masticare del cumino in quest'occasione, sputandolo in giro per le varie stanze dove passano. Si accendono due candele che vengono poste in una nicchia nel muro del *hammam* e lasciate lì a consumarsi. Questi ed altri riti vengono praticati dagli arabi d'Algeria per proteggersi dal *djnoun*.
- Durante questo rituale del quarantesimo giorno, non si devono mai trovare nel *hammam* due giovani madri nello stesso momento. Ciò potrebbe portare sfortuna ai rispettivi bambini. Le donne dicono: *"Se due madri che hanno partorito nello stesso mese, si ritrovano entrambe lo stesso giorno al hammam, il djnoun che risiede in quel luogo potrebbe rapire tutti e due i bambini o far del male a loro ed alle madri."*
- Anche in alcune zone dell'Algeria si usa collocare diversi oggetti nella culla vicino alla testa del bambino: una chiave, un chiodo, un minuscolo flacone d'acqua che era stata usata per il suo primo bagnetto (al settimo giorno di vita), uno spicchio d'aglio, un po' di cumino e degli incantesimi scritti. Gli oggetti devono rimanere nella culla fino a che il bambino non li getterà via; dopodiché verranno cuciti dentro al suo guanciaie. In questo modo si assicura la protezione contro forze malevole e sconosciute.
- Non è raro vedere in Kabylia strani oggetti cuciti o appuntati al cappellino di un bambino: un dente di cinghiale, un minuscolo sacchettino di zucchero ed uno di spezie. Il dente assicura la crescita sana e forte del bambino, lo zucchero per una buona disposizione di spirito, e le spezie per dormire bene.
- L'uso dell'*aiiacha* (letteralmente: ciò che fa vivere), è molto diffuso sotto forma di collane, ciondoli o orecchini. Si buca il lobo dell'orecchio e si lascia nel foro un filo o una spina d'acacia finché la ferita non sarà rimarginata. L'orecchino, d'oro o d'argento, viene indossato sia dai maschi che dalle femmine, anche se i maschi se lo tolgono una volta arrivati alla pubertà. L'*aiiacha* protegge dalle malattie.
- Nell'ambito del trattamento delle infermità causate dai "fratelli" (*djnoun* della stessa età del bambino che condividono la stessa abitazione), si praticano delle fumigazioni nella stanza o nel cortile. I materiali usati sono: balsamo, legno di aloe, coriandolo e ambra. Le donne che eseguono il rito pronunciano uno scongiuro come questo: *"noi siamo uniti dalla nostra vicinanza; non fateci del male e noi non vi faremo del male. Ti supplico, nel nome di Allah onnipotente, di liberare questo bambino."*
- Quando un familiare deve essere liberato dall'invidia, lui o lei devono bere dell'acqua proveniente dalla scuola coranica locale. Quell'acqua è stata usata per lavare via le parole del Corano scritte su tavolette (a proposito, quest'acqua non va gettata nei fiumi o nei fossi ma versata in una buca scavata per terra). L'acqua è ritenuta particolarmente efficace se usata di mercoledì.
- Gli amuleti protettivi sono diffusissimi: li usano i giovani, gli anziani, i ricchi e i poveri. Amuleti contenenti versetti del Corano sono ritenuti molto efficaci; vengono preparati dai santoni o dai "*tolba*" che li vendono alle persone. Vengono indossati allo scopo di scongiurare o curare le malattie, per tenere lontani i pericoli, tra cui il malocchio e il *djnuon*. I bambini li portano cuciti sui berretti. Le donne e le ragazze li portano intorno al collo o attaccati alle cinture; gli uomini ed i ragazzi intorno al collo, cuciti sul fez o alla catena dell'orologio. Nel Nord Africa la parola araba "*hirz*" significa amuleto sia in arabo sia in dialetto berbero.
- In tutto il Nord Africa, la "*mano di Fatima*" è adoperata come simbolo per scongiurare il malocchio, per difesa e protezione ed ha la forma di una mano aperta. Si può vedere il simbolo dipinto con *henna* sugli stipiti delle porte o come ciondolo d'argento portato dalle donne, o lavorato in legno,

metallo, conchiglie e attaccato ad un amuleto. In alcune aree del Nord Africa, la mano è associata alla maledizione: “cinque nel tuo occhio”, oppure “cinque su di te”, o “cinque in faccia ai tuoi nemici” (n.b.: il nome “*mano di Fatima*” può indurre in errore, dato che potrebbe sembrare un simbolo musulmano; si tratta probabilmente di un simbolo punico in uso ancora oggi tra le popolazioni nordafricane).

## **B. La chiromanzia**

La chiromanzia è descritta da Koch come “*un ibrido del paganesimo generato da paura, curiosità e superstizione*”. Le espressioni più significative della chiromanzia sono l’astrologia, i tarocchi e la lettura della mano. Senza dubbio, c’è una grande fetta di frode ed imbroglio, ma non per questo va considerata una pratica innocua, sia da parte di chi la esegue, sia da chi la richiede.

Nella pratica chiromantica, Satana mette a disposizione del medium dei poteri extrasensoriali. Ricordiamoci che ogni profezia che non viene dallo Spirito Santo è ispirata da Satana.

Le Scritture classificano tale pratica come blasfemia (Levitico 20:6, 20:27; Deuteronomio 18:10-12; 1 Cronache 10:13 e Geremia 29:8-9).

I consulenti cristiani possono testimoniare del fatto che il coinvolgimento in pratiche chiromantiche sviluppa una strana resistenza interiore verso le cose di Dio e la Sua Parola. Una persona coinvolta nella chiromanzia, troverà difficile, se non impossibile, venire a Cristo. Ne risulta, infatti, un’insensibilità nei confronti dello Spirito Santo. Vedi esempio 6.

Molti “santoni” nordafricani hanno poteri medianici. Il berbero Abou Yaza era famoso per i suoi poteri di chiaroveggenza. Aveva anche poteri magici di guarigione.

Esistono anche oggi moltissimi medium che praticano la lettura della mano ed il pendolo. Un testimone oculare scrive a proposito di una levatrice della zona delle bidonville di Casablanca, che praticava riti di divinazione su donne incinte. Usava un setaccio, un pezzo di carbone e farina ed un pendolo fatto con un bastone e un pezzo di corda. Lo teneva sospeso sopra il centro del setaccio, cosparso per metà con il carbone e metà con la farina. Il pendolo iniziava a dondolare, seguendo le linee annerite del setaccio. “Sarà una femmina”, annunciava la levatrice.

## **C. La magia**

La magia è stata definita, tra molte dispute, l’arte della conoscenza e del dominio del regno spirituale, umano, animale e vegetale ed anche del regno dei morti, esercitata con mezzi extrasensoriali e con l’ausilio di riti propiziatori e mistici.

La magia è fondamentalmente ribellione contro Dio; rappresenta l’apice della natura ostinata e peccaminosa dell’uomo. Quando Satana tentò Adamo, lo invitò ad entrare nella pienezza del piano di Dio, ma senza sottomettersi a Lui: “Sarete come gli dèi (brama di potere) e conoscerete il bene ed il male (brama di conoscenza)”. La magia rivela una sete di potere e conoscenza in opposizione alla volontà di Dio.

### **Magia nera**

Lo stregone (o la strega) che pratica magia nera fa ricorso a poteri demoniaci per ottenere i risultati desiderati. Lo scopo della magia nera è d'infliggere danno o distruzione ed è connesso alla maledizione dei demoni. Jezabel era una strega (2 Re 9:22). Che abbia minacciato di distruggere Elia per mezzo di poteri demoniaci (1 Re 19:22)? La magia nera può includere il tentativo di sedurre una persona del sesso opposto, infliggere danni o perdite finanziarie, appiccare incendi, cagionare infermità, discordia e addirittura la morte. Vedi esempio 14.

Gli studiosi del fenomeno ci parlano di una liturgia associata alla magia che è contrapposta alla vera adorazione scritturale. Come un atto di adorazione è composto di vari elementi, così pure l'atto magico: sono necessari quattro componenti fondamentali: invocazione, incantesimo (recita di un sortilegio), un'azione simbolica e un feticcio. Quest'ultimo è un oggetto, di per sé innocuo, che è però investito di potere demoniaco al momento dell'invocazione o del rito magico. Il feticcio (o amuleto) sarà oggetto di timore reverenziale da parte dello stregone e se scoperto, oggetto di terrore da parte della persona o famiglia che ne è vittima.

La stregoneria è in realtà potere demoniaco messo a disposizione dell'uomo, e si ottiene per mezzo di un accordo specifico pattuito con Satana ed i suoi agenti (demoni) o per trasferimento. Qualsiasi forma di magia od incantesimo sono proibite dalla Scrittura (Deuteronomio 18:9-14). La Bibbia classifica la stregoneria alla pari del culto ai demoni: si tratta di ribellione contro Dio. Ai tempi dell'Antico Testamento, la stregoneria era un peccato da punire con la lapidazione (Levitico 20:27). Anche oggi, coloro che amano esplorare il mondo dell'occulto stanno contravvenendo alla legge di Dio. I cristiani che fanno tali cose lo fanno a prezzo della rottura della loro relazione con Cristo. Vedi esempio 1.

Tra gli oggetti usati per incantesimi e contro incantesimi, ci sono amuleti, spille, orecchini e una varietà di oggetti, alcuni assai ripugnanti, come ossa, piume, pipistrelli, scarafaggi, crani di rospo, setole di maiale, urine, escrementi, unghie, peli pubici e cordone ombelicale essiccato. La lista non si esaurisce qui. Vedi esempio 15.

In Nord Africa, la gente comune può frequentare liberamente gli stregoni, che non sono perseguibili per legge. Si trovano prevalentemente tra le categorie dei macellai, delle levatrici e delle donne che si occupano del lavaggio dei cadaveri.

Le levatrici (*qablas*) del Marocco, praticano correntemente riti contro la sterilità, con l'uso impressionante di farmaci, pozioni e feticci. Uno dei piatti ritenuti più potenti contro la sterilità è una salsiccia composta di carne e testicoli di una pecora sacrificata in occasione del *Aid el Kabir*. La salsiccia viene tagliata a fette e aggiunta al *couscous* o spezzatino (*tajin*) del coniuqe.

Ci sono donne venditrici, iniziate alle arti occulte, che vendono il "*msakhen*", un composto d'erbe, considerato un farmaco prodigioso contro la sterilità. Alcuni tipi di "*msakhen*" contengono fino a 30 specie di erbe locali.

L'induzione della sterilità per un certo numero di anni è un'altra pratica magica su richiesta esercitata dalla levatrice. Una resina chiamata "*fasoukh*" viene adoperata per fumigazioni che inducono l'aborto; precisiamo che il potere dietro a queste pratiche è demoniaco e non chimico. I musulmani del Marocco enfatizzano così tanto la magia che in Egitto, la parola "*maghreby*" è sinonimo di *stregone*.

Ecco tre esempi di stregoneria praticata in Algeria; ciascuna pratica ha come scopo l'impedimento del matrimonio (Perès e Bousquet, 1948:150-152).

1. Vengono acquistati tre chiodi ad una mesticheria che si trova rivolta verso la Mecca. Vengono consegnati alla vicina di casa della giovane che è in procinto di sposarsi, e messi in una posizione tale che la futura sposina è costretta a passarci sopra. I chiodi sono avvolti con pezzi di tessuto presi dai suoi abiti e vengono piantati nella porta di casa della giovane: uno a destra, uno a sinistra e uno nel mezzo. I chiodi devono essere spinti a fondo. Per ogni chiodo che viene piantato, si recita

l'incantesimo: *“Non è un chiodo che sto piantando; ma è questo, questo e quest'altro... la figlia del tal dei tali, che io sto immobilizzando.”*

2. Bisogna procurarsi alcuni capelli della giovane, che vengono mescolati con le setole di un maiale (in modo che la fisionomia ricordi quella della scrofa) e avvolti ben bene in un pezzo di tessuto proveniente dagli abiti della giovane. Il tessuto viene annodato ed il tutto portato al cimitero e sepolto in una tomba abbandonata, recitando quest'incantesimo: *“Salve a voi, o possessore di questa tomba, che non sappiamo essere uomo o donna; così come voi siete stato abbandonato in questa tomba, possa essere abbandonata la figlia di tal dei tali da coloro che la vogliono in sposa.”* Anche se i preparativi per le nozze sono già in corso, tutt'ad un tratto saranno interrotti a causa di quest'incantesimo.
3. Dopo aver legato la cistifellea di un montone o vitellone macellato di recente, questa viene lasciata in un luogo dove la giovane deve passare (preferibilmente nel cortile di casa sua). La giovane che sarà passata sopra la vescica diventerà melanconica; se la vittima è di bell'aspetto, diventerà brutta agli occhi di tutti.

Nell'ambito della magia nera bisogna collocare anche l'ipnosi indotta per magia. Quando questa forma di stregoneria raggiunge lo scopo, la persona perde ogni inibizione e non le è più possibile controllare le reazioni istintive. Gesù ci affermò che dal cuore procedono pensieri malvagi, adulterio, fornicazione, omicidi... (Marco 7:21). Quando i freni inibitori vengono neutralizzati dall'ipnosi, per la persona è il caos totale.

In Marocco, una giovane donna, credente da diversi anni, si trovò sotto l'influenza di un credente fasullo. Il controllo che quest'uomo esercitava su di lei era tale che, non solo il tempo, bensì anche il corpo di questa donna erano totalmente sacrificati a lui. Si trattava forse di un caso di ipnosi magica? È probabile, dato che la donna non avvertiva nessun rimorso né senso di vergogna.

### **Magia bianca**

Mentre la magia nera è praticata per procurare il male, la magia bianca di solito è praticata per scopi curativi. Spesso è nascosta dietro il paravento della terminologia religiosa per apparire innocua. Il mago o incantatore usa espressioni e frasi come strumenti di magia demonizzati. Pur apparendo come qualcosa che proviene dalla potenza di Dio, la magia bianca è originata dalla potenza di Satana. La magia nera e bianca hanno dunque la stessa origine, vale a dire, il potere demoniaco. La magia bianca rappresenta ancora oggi quello che Paolo affermò in 2 Corinzi 11:14: *“Satana stesso si trasforma in angelo di luce”*.

È opinione dell'autore che gli incantesimi coranici siano investiti di potere demoniaco. Gli amuleti con incise parole coraniche, sigillati in una tasca di cuoio e regalati o venduti a scopi protettivi, sono in realtà degli strumenti con influenze demoniche. Similmente, le parole della Sacra Scrittura, considerate al di fuori dal giusto contesto, sono distorte ad uso di spiriti estranei d'origine demoniaca. A tale proposito, possiamo riscontrare quanto detto sull'abuso della Parola di Dio da parte di Satana in Matteo 4:6 e l'episodio dei sette figli di Sceva in Atti 19.

Dobbiamo essere consapevoli del fatto che la religione è spesso usata per camuffare una realtà del tutto opposta, e bisogna chiedere a Dio la capacità di discernerla. Una donna che si definiva credente, aveva sette ricette connesse alla magia bianca. Per esempio, per curare la stomatite, si doveva bere dell'acqua santa, recitando i nomi del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; un tale uso meccanico della Parola è sempre pericoloso.

Nell'esercizio della magia bianca, il potere di guarigione è senza dubbio all'opera, ma la guarigione sarà immancabilmente accompagnata da sintomi di infermità mentale o da legami spirituali. Satana guarisce il corpo in cambio dell'anima. Confrontate anche il senso di costrizione che si manifesta nella magia bianca e la sottomissione completa invece alla volontà di Dio, caratteristica della guarigione biblica: *“Sia fatta la Tua volontà”*.

Negli anni '40, c'era un missionario barbuto, un certo signor Samuel, che lavorava tra gli ebrei ad Algeri. Era una figura molto familiare. Egli riferì una delle pratiche magiche ricorrenti tra la popolazione ebraica. Quando un bambino si ammala, prendono un asciugamano, ci fanno un nodo e proclamano: "In nome del Dio d'Abramo, Isacco e Giacobbe, sii liberato dalla tua infermità", dopodiché il nodo viene sciolto e il bambino guarisce.

Ogni Paese del Nord Africa ha i suoi sepolcri di santoni o "koubba", meta di pellegrinaggi di persone ingenuie che ricercano aiuto e protezione. Pezzetti di lana o tessuto che appartengono alla persona per cui si vuole intercedere vengono lasciati sulla tomba o appesi agli alberi circostanti. Allo stesso tempo si offrono doni al santone. In Marocco le tombe più conosciute sono ad Azemmour e Marrakech, mentre in Algeria, tra le più famose, troviamo le tombe di Sidi Ali Moussa (Mettidja) e Sidi Soliman. Tra l'altro, il re Salomone è considerato dai musulmani come il più grande di tutti i maghi. Il suo nome distorto appare in molti incantesimi in uso in Marocco. Il pentacolo, conosciuto come il sigillo di Salomone, è raffigurato sulla bandiera marocchina. Si dice che per mezzo di un anello che recava inciso il pentacolo, Salomone controllava i demoni che abitavano il suo regno. Vedi esempi 16 e 17.

Prima di terminare la sezione sulla magia, dobbiamo fare un accenno alle contro-fatture e agli esorcismi.

Per essere più efficace, la contro-fattura deve essere ancora più potente dell'incantesimo che s'intende neutralizzare. A questo scopo bisogna procurarsi degli amuleti speciali dal "taleb". In Algeria, durante i sette giorni di festeggiamenti nuziali, la sposa indosserà uno di questi amuleti, prima al polso destro poi sotto il copricapo e in infine nascosto nel foulard; tutto questo nel caso si tema sia stata fatta una fattura contro di lei.

Quando la madre di una giovane sposa viene a sapere che la figlia ha un nemico, preparerà con cura un incantesimo neutralizzante. In una buca scavata sotto la soglia d'entrata della casa della sposa, si colloca una tartaruga con una piccola quantità di "fasoukh" avvolto in una pezza annodata. La tartaruga è seppellita viva. Quest'incantesimo annulla qualsiasi sortilegio pronunciato contro la sposa.

Una madre che abbia il sospetto che il figlio sia rimasto vittima del malocchio (magari per il pianto eccessivo), prenderà una un po' di sale in mano e la ruoterà per sette volte intorno alla testa del bambino, prima di gettare il sale in un braciere. Il sale scoppierà: se il crepitio è forte come spari di cannone, la madre saprà che il figlio è sotto l'effetto del malocchio e quindi procederà alla contro fattura. Ruoterà intorno alla testa del bambino sette grani di sale. Un grano è gettato nel tubo di scarico, uno nella latrina e gli altri cinque nel fuoco. La madre poi recita un incantesimo sul sale con queste parole: "Occhio del vicino, occhio di ratto, occhio di colui che entra dalla porta di casa, sii gettato nel fuoco."

In alcune parti del Marocco si ricorre ad un altro tipo d'incantesimo come contro-fattura. Una persona, che terrà nascosta la propria identità per ovvi motivi, raccoglierà la polvere o la sabbia dalle impronte fresche del malfattore che si ritiene abbia praticato il malocchio. Questa polvere, raccolta in una borsa, viene poi cosparso sulla persona, animale o cosa colpita dal malocchio, recitando allo stesso tempo un incantesimo.

Esiste l'esorcismo che non viene da Dio. Questo è confermato dalle parole del nostro Signore in Matteo 7:22-23: *Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato nel tuo nome e nel tuo nome scacciato demoni...?" E allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori d'iniquità."*

Questi sono gli esorcisti che sono in grado soltanto di dislocare i demoni; gli stessi demoni cacciati da una persona, si ritroveranno in un'altra persona o in un altro luogo, quindi non cacciati via nel senso biblico. Il libro degli Atti ci riporta ciò che accadde ai sette figli di Sceva che si dilettevano con l'esorcismo (Atti 19:13-16).

I maghi esorcisti non hanno alcun potere sul credente che sta camminando con Dio. Una volta, quando Naima del Marocco fu portata dalla sua famiglia davanti al “*fqhi*” per scacciare il demone che era in lei, il “*fqhi*” disse soltanto: “Non possono fare nulla contro questa persona.” Naima era una credente.

#### **D. Spiritismo**

Il termine “spiritismo” deriva dal latino “*spiritus*” (spirito). Si può trovare in molte forme diverse. Lo spiritismo animistico parla del risveglio dei poteri inconsci della mente. Gli spiritisti spesso fanno menzione di “spiriti guida” e “operatori” dell’aldilà. Una forma molto subdola è lo spiritismo religioso, conosciuto anche come spiritualismo. I suoi adepti dichiarano di possedere la rivelazione ultima e più alta di Dio. Lo scopo dello spiritismo, qualunque sia la forma, è di comunicare coi morti del mondo spirituale.

Così come il potere naturale è manifestato da segni naturali relativi all’uomo e il potere divino è manifestato da segni spirituali relativi a Dio, il potere medianico è manifestato da segni spiritistici che riguardano Satana. Egli è il dominatore di questo mondo ma non può agire senza i suoi agenti.

Nella Scrittura troviamo una testimonianza dell’antico spiritismo in 1 Samuele 28 (la strega di Endor) ed in Deuteronomio 18: “*non si trovi in mezzo a te... chi usa incantesimi, né un medium che consulta spiriti, né uno stregone.*” Secondo Levitico 20:27, l’uomo o la donna con un demone familiare doveva essere lapidato a morte. L’avvertimento è chiaro: “*Tutti quelli che fanno queste cose sono in abominio all’Eterno.*” (Deuteronomio 18:12).

Anche nel Nuovo Testamento troviamo dei chiari riferimenti allo spiritismo (Atti 16:16). Vedi anche Marco 13:22, Matteo 24:24 e 2 Tessalonicesi 2:8-9 e Apocalisse 13:13, che ci mettono in guardia contro poteri, segni e prodigi bugiardi. Man mano che s’avvicina il giorno del Giudizio, ci dobbiamo aspettare una profusione di inganni e menzogne, dove i poteri spiritistici saranno scambiati per potere divino. Paolo fa riferimento ai “falsi apostoli”... (2 Corinzi 11:13-15). È esattamente in questo contesto di spiritismo che l’avvertimento diventa così reale.

Mentre la parapsicologia moderna sciorina le proprie teorie sulla chiaroveggenza, per noi l’insegnamento biblico è chiarissimo: la vera profezia è ispirata o dallo Spirito Santo o dal diavolo (vedi Atti 21:10 e 16:16). Coloro che trafficano con lo spiritismo stanno trasgredendo il comandamento di Dio: “*Adorerai il Signore Dio tuo e Lui solo servirai*”. Gli spiritisti hanno abbandonato il vero Dio per darsi ai demoni. È pericoloso accettare le indicazioni di qualunque profezia che non provenga da Dio stesso.

Un breve accenno deve essere fatto a proposito dei fenomeni oggettivi e fisici collegati allo spiritismo. La levitazione rientra in questa categoria. Ci sono dei resoconti ben documentati di oggetti che volano in aria in presenza di un potente medium (spiritista). In tali casi possiamo concludere solamente che le leggi fisiche della natura sono state violate in un modo che sfugge alla comprensione umana. La spiegazione va cercata nell’ambito del potere demoniaco. Vedi esempio 4.

Le confraternite “*dervish*” (ordine religioso musulmano) in Egitto sono apparentemente guidate da un “*qutb*”, un santone che è il capo della gerarchia dell’ordine. Egli è continuamente in contatto con lo spirito del santo patrono dal quale deriva il nome all’ordine. Il “*qutb*” ha poteri soprannaturali di ubiquità; può essere presente fisicamente in un certo luogo e presente nello spirito in un altro. Può anche apparire fisicamente in due luoghi distinti allo stesso momento.

In Nord Africa le tombe erette alla memoria di certi santi sono meta di pellegrinaggi, luoghi di preghiera. Lavori di muratura, in ferro, o alberi che si trovano nelle vicinanze sono adornati con indumenti, ciocche di capelli, denti umani o altri oggetti appartenenti alla persona per cui si intercede. Le donne vi portano i bambini malati; dopo un’implorazione, si sfregano le mani sopra una parte del sepolcro e poi le impongono sul bambino. La guarigione demoniaca può aver luogo, ma sarà sempre accompagnata da un assoggettamento agli spiriti immondi; in pratica è stato contratto un debito.

Nella naturalizzazione, si crede che il defunto sia riapparso, ma è un demone che prende le sembianze fisiche del morto, rendendosi visibile. Nella trasfigurazione, il medium (strega o stregone) si trasforma fino ad assumere le sembianze del defunto.

È credenza popolare che gli spiriti dei morti vaghino alla ricerca di una dimora in una persona vivente. Una volta trovata la persona ospitante, lo soggiogheranno totalmente. Il malcapitato passerà dei periodi d'apparente normalità, ma quando gli spiriti passano dallo stato passivo a quello attivo, le terribili manifestazioni che ne conseguono sono visibili a tutti. Vedi esempio 18.

Indubbiamente esistono poteri medianici di guarigione così come di distruzione. In Nord Africa, un guaritore assume al ruolo di *uomo santo* in base ai suoi molti "successi". Esistono anche donne guaritrici. Queste persone si mantengono di solito con le offerte dei pazienti, scegliendo la povertà e vivendo nella sporcizia.

I missionari nei territori berberi hanno assistito a trattamenti di ferite ed ulcere con cenere di legna, verde rame ed escrementi animali. Naturalmente il credente che abbia ereditato o ricevuto per trasferimento poteri medianici, non può usarli assolutamente; anzi, deve denunciarli e reclamare la liberazione nel nome di Gesù. Vedi esempio 2.

A volte può succedere di fare confusione tra poteri medianici e poteri carismatici. Il cristiano deve rifiutare i poteri medianici camuffati da pratiche misericordiose. Vedi 2 Corinzi 4:2 dove "*nascosto*" sta per *occulto*.

Nei funerali in Marocco, di solito il "*fghi*" che officia il rito rimane indietro dopo che i rappresentanti maschili di basso rango sono andati via. Non sarà che la preghiera che egli recita è in realtà una comunicazione con lo spirito del defunto che ha bisogno di sostegno prima del temuto interrogatorio angelico? Potrebbe trattarsi di una pratica consueta di spiritismo.

La presenza di "*djnoun*" maligni che prendono forma umana sembrano connessi alle attività spiritistiche nella stessa località. Questi "*djnoun*" a grandezza naturale sono molto temuti in tutto il Nord Africa. Frequentano di solito i cimiteri di notte, appaiono sulle porte o alle finestre; tuttavia i loro rifugi preferiti sono le latrine e le fognie. Non tutti i "*djnoun*" sono musulmani: alcuni sono ebrei, altri cristiani. Non c'è da stupirsi, dunque, che una donna o un bambino non accetterebbe mai di dormire da solo in una stanza dopo il tramonto.

Nina Epton, nel suo libro "Santi e stregoni", descrive il "*djnoun*" come un personaggio delle fiabe popolari dell'Assiria e dell'Arabia, introdottosi in seguito nell'islam. Vengono menzionati anche nel Corano, dove non sono mai chiamati maligni; la loro natura malvagia è sottintesa. Un proverbio marocchino afferma che un neonato di sesso maschile viene al mondo con sessanta "*djnoun*" in corpo; una neonata invece nasce pura. Ma mentre il maschio ne perde uno ogni anno che passa, la femmina ne prende uno. Ecco perché affermano che le donne di sessant'anni posseggono sessanta "*djnoun*" e sono alla pari col diavolo stesso.



Donne presso la tomba di un "santone" a Tunisi

## PARTE III

### GLI EFFETTI DELLE PRATICHE OCCULTE

#### **A. Soggezione all'occulto**

La soggezione all'occulto è il termine usato per descrivere il fenomeno che accade quando una persona ha giurato fedeltà ai poteri demoniaci o in qualche modo è divenuta schiava di Satana. La persona assoggettata all'occulto può esserne consapevole o meno. È una condizione diffusa in tutte le parti del mondo, ma molto più diffusa in Nord Africa di quanto vorremmo ammettere. Esempi biblici di tale soggezione si possono trovare in Luca 13:16; Giovanni 13:2 e 2 Timoteo 2:26.

Le cause alla base della soggezione all'occulto sono svariate. Qualsiasi persona che si trovi coinvolta nelle pratiche oscure menzionate in precedenza in questo studio (PARTE II), soffrirà inevitabilmente le conseguenze. L'uomo che resiste ostinatamente allo Spirito di Dio, che continua a vivere nel peccato o tenta l'Onnipotente, sta aprendo la sua mente e la sua anima agli attacchi del diavolo (esempio 9). Consultare chiromanti, medium, indossare amuleti, leggere libri di stregoneria e magia, proferire ripetutamente maledizioni, sono tutte cose che costituiscono un invito a Satana ad accrescere la sua autorità sugli individui a lui sottoposti.

La soggezione a volte è dovuta al coinvolgimento nell'occulto da parte dei genitori o antenati del soggetto. La vittima potrebbe essere totalmente inconsapevole del fatto che i suoi disturbi emotivi o fissazioni hanno radici nell'occulto o nel potere demoniaco (esempio 10). Per una diagnosi corretta, è importante risalire, mediante un'accurata analisi, alle origini e alla storia familiare del soggetto.

#### ***Sintomi***

La soggezione all'occulto può essere accompagnata da sintomi caratteristici riconoscibili, in particolare, da un figlio di Dio:

- Estremi del carattere: rabbia, fortissima dipendenza dal fumo, perversione sessuale.
- Tratti inspiegabili del carattere: cleptomania, inganno e frode, perversione.
- Insensibilità spirituale: la persona a volte è presente nella comunità cristiana ma non risponde né reagisce alle cose dello Spirito (vedi esempio 8).
- Ricerca ansiosa: consapevolezza del divario esistente tra il soggetto e Dio.
- Stati di nervosismo: a volte esaurimento nervoso. La nevrosi è molto comune in zone dove imperversa lo spiritismo.
- Allergie: eczema della pelle.
- Chiaroveggenza demoniaca: poteri medianici (a volte scambiati per manifestazioni dello Spirito Santo).
- Fenomeni di resistenza: non sopporta la predicazione nella potenza dello Spirito Santo; opposizione ai principi biblici.

#### **B. Oppressione demoniaca**

Alcuni autori sui temi dell'occultismo preferiscono non fare distinzione tra la soggezione all'occulto e l'oppressione demoniaca. Essi vedono la seconda come la forma intensificata della prima. Il fenomeno della cosiddetta oppressione demoniaca è presente quando una persona (o i suoi genitori), essendo stati coinvolti nell'occultismo in una qualsiasi delle sue forme, è vittima consapevole dell'attività degli spiriti occulti. La presenza di demoni, visibili o invisibili, crea pressioni mentali insopportabili che risultano in terrore opprimenti, agitazione continua, depressione o disperazione (esempio 5). La persona oppressa dai demoni è

di solito una persona non salvata e di una religione non cristiana. Contrattare con demoni visibili o udibili per chiedere sollievo dall'oppressione, porterà il più delle volte ad una vera e propria possessione.

Se la persona è credente, la paura e l'agitazione la porterà a ritirarsi dalla comunione fraterna. A volte la vittima negherà che Cristo possa essere d'aiuto in questa situazione.

Spesso le vittime ossessive-compulsive sono tormentate da pensieri blasfemi o osceni o dalla paura di far del male ai propri figli. Bisogna notare, in ogni modo, che tali fenomeni non sono limitati al campo dell'occulto; possono essere riscontrati anche in casi di depressione.

Le persone oppresse da demoni testimoniano di inseguimenti da parte di demoni velocissimi da cui è impossibile scappare, visioni del diavolo il cui aspetto è collegato alla loro sventura, tentativi di scappare da una fossa dove sono intrappolati altri esseri condannati allo stesso destino. Al culmine di tali allucinazioni o ossessioni, la vittima spesso si toglie la vita o contempla pensieri suicidi.

### **C. Possessione demoniaca**

Pur essendo smentito dagli psichiatri non cristiani e anche da alcuni credenti, il fenomeno è fin troppo reale. Le Scritture riportano casi di possessioni sia prima sia dopo la Croce di Cristo (Marco 5:8, Atti 16:16). Gesù stesso fa riferimento alla realtà della possessione demoniaca (Marco 16:17; Luca 13:22).

Nel caso della soggezione all'occulto, Satana ha raggiunto una misura d'autorità sulla mente e la volontà della vittima. L'oppressione demoniaca è una forma più intensa di quell'autorità, fino al punto che la consapevolezza della presenza di Satana toglie la pace dalla mente e dal cuore.

Nella possessione demoniaca, tuttavia, Satana o i suoi agenti hanno preso dimora nel cuore della vittima, assoggettandone la volontà (esempio 13). Lo scopo ultimo delle potenze malvagie è sempre quello di distruggere la persona soggiogata, consegnando la sua anima nelle mani di Satana a perdizione eterna. Vedi Marco 9:22.

La possessione demoniaca è stata descritta come la contraffazione di Satana, che corrisponde in negativo al possesso della persona da parte dello Spirito Santo, la vita ripiena dello Spirito. In entrambi i casi, "qualcun altro" sta controllando la vita, i pensieri, le parole e le azioni.

La possessione demoniaca può avvenire per mezzo di uno dei seguenti casi:

**Prima di tutto, in conseguenza ad una persistenza volontaria nelle pratiche occulte.** Sembra che la possessione demoniaca sia la conseguenza logica della soggezione o oppressione demoniaca. Vedi Giovanni 13:2 e 13:27.

Ogni concessione a Satana è pericolosa: è un invito alle forze demoniache "di accomodarsi in casa". Già dall'inizio, quando una persona comincia a dilettersi con la magia, si crea una testa di ponte per il diavolo da cui lanciare i suoi successivi attacchi.

Quando una persona viene liberata dalla condizione di schiavitù all'occultismo, corre il rischio di cose ancora peggiori (possessione?) a meno che ogni area della sua vita non sia arresa a Cristo. Vedi Matteo 12:43-45. Koch racconta di aver udito gli spiriti immondi che avevano posseduto una persona replicare: "Noi lo abbiamo posseduto perché non aveva arreso completamente la sua vita al Signore" (1970:126).

Il credente che si trovi in una condizione di schiavitù sperimenterà una lotta tremenda nella sua vita spirituale, che recherà disturbi nella sfera emotiva, depressione e asprezza di carattere (esempio 11). Una volta che Satana è riuscito ad ottenere il controllo dei pensieri e dei sentimenti del credente, in seguito

occurrà anche l'area della volontà. L'effetto di tale occupazione sarà una vita peccaminosa e carnale, con l'incapacità di umiliarsi davanti al Signore e di obbedire alla Sua Parola.

Dilettarsi nell'occultismo è condannato dalla Scrittura (Esodo 22:18; Deuteronomio 18:10-12). Pertanto non sarà possibile vivere una vera relazione con Dio ed essere coinvolti in pratiche occulte allo stesso tempo; le due cose si escludono a vicenda. Il cristiano che deliberatamente ricorre all'aiuto di medium, lo fa a spese della sua relazione con Cristo. La conclusione di Koch è la seguente: *“Per anni ho assistito alla realtà dove la magia e quasi tutte le altre pratiche occulte distruggono la fede cristiana oppure ne impediscono lo sviluppo.”*

Nei credenti, il livello di soggezione demoniaca varia in base alla quantità di peccati non perdonati che gravano sulla coscienza dell'oppresso.

**Secondariamente, tramite la consegna volontaria** dell'anima al diavolo, da parte della persona stessa o da qualcun altro per suo conto. In questo caso, la possessione demoniaca è una sottomissione volontaria al potere diabolico. Questo passaggio a volte viene scritto con il sangue della persona che si concede. La vita che si è consegnata viene posseduta dall'agente di Satana e quindi reclamata dal Regno delle tenebre. Tale possessione è in netta contrapposizione con la possessione da parte dello Spirito Santo, che avviene quando un individuo si arrende a Dio. Sono stati scoperti degli amuleti contenenti contratti scritti con il diavolo. Un uomo guarito dall'epilessia indossava sempre un amuleto di quel tipo: dentro c'era scritto l'accordo con cui, in cambio della guarigione fisica, l'anima doveva appartenere al diavolo.

Ecco due esempi di contratti stipulati con le forze demoniache. Sono comunemente praticati in Algeria. Sette giorni dopo la nascita di un bambino, vengono compiute diversi rituali occulti. La levatrice che officia il rito, dopo essersi rivolta, col piccolo in braccio, alla *“djinn”* femmina della casa (che ha partorito lo stesso giorno) si rivolge agli altri *“djnoun”* che occupano l'abitazione. Con loro la donna stringe un patto, dicendo: *“O padroni di questa casa, ecco è il vostro bambino; abbiate pietà di lui; per quanto concerne l'incenso dolce, vi daremo la vostra parte e del pasto serale avrete la vostra parte. Non fateci alcun male e noi non ve ne faremo.”* Il bambino viene reso alla madre e da quel momento in poi potrà essere portato all'aria aperta. Vengono bollite delle uova nell'acqua con cui il bambino è stato lavato il settimo giorno e poi distribuite come doni; la levatrice ne riceve due, quelle rimaste vengono divise tra i bambini e le donne presenti. Questo rappresenta un'offerta in nome del *“djnoun”* (Peres e Bousquet 1948:18).

Il secondo esempio è il caso di un bambino *“comprato”* da un santo. Una donna senza figli con il desiderio di una discendenza, andrà in pellegrinaggio ad un *“quobba”* o tomba di un santo appositamente scelto. Porterà con sé spezie e candele. Brucerà delle spezie dolci e accenderà le candele dentro il *“quobba”* prima di ungersi il corpo con l'olio del lumino della tomba. Dopo aver mangiato un po' di terra presa intorno alla tomba a scopo curativo, la donna bacia la tomba, infila la testa nelle fessure dicendo: *“O mio signore (nominando il santo), io ti prego di sciogliere la mia cintura e di popolare la mia casa. Ti porterò in sacrificio un montone. O mio signore, montone per montone, testa per testa.”* Se la richiesta viene esaudita con la nascita di un bambino, la donna dovrà tener fede alla promessa fatta. Altrimenti temerà per la vita del bambino. Suo marito porterà l'offerta, lo macellerà e la dividerà tra i discendenti del santone. Al bambino così *“comprato”* dovrà essere posto il nome del santo (Peres e Bousquet, 1948:29).

**Terzo, la possessione può avvenire per trasferimento.** Quando muore una persona anziana che era stata posseduta in vita, lo spirito immondo lascia quel corpo per occupare quello di un discendente non credente; è avvenuto ciò che si chiama *“possessione demoniaca per trasferimento”*. Tra i gitani, si usa che quando sta per morire una persona che ha praticato la magia sotto l'influenza di uno spirito potente, questa invita lo stesso spirito a prendere dimora nel figlio o nella figlia.

Nel caso di possessione per trasferimento, non è necessario che la vittima sia stata assoggettata all'occultismo. Il credente che è in comunione con Gesù è protetto contro la possessione demoniaca per trasferimento. Tuttavia, dobbiamo mettere in guardia sul fatto che un credente che persiste in un peccato

riconosciuto può rimanere vittima di tale possessione. Non sarà forse che 1 Corinzi 5:5 ci induce a considerare la possibilità che il cristiano possa essere temporaneamente posseduto?

Le Scritture come Romani 8:9 e 1 Giovanni 5:18 e 4:4 ci aiutano a comprendere la forte protezione di cui gode il cristiano, mentre altri brani come 1 Corinzi 5:5 e 1 Timoteo 1:20 sono un severo ammonimento.

### ***Quali sono i sintomi della possessione demoniaca?***

I sintomi hanno molto in comune con quelli provocati dalla soggezione all'occultismo, ma spesso si manifestano in forma più accentuata. Nel testo della liturgia cattolica "Rituale Romanum Tit. X", sono descritti quattro segni (sintomi) di possessione: "conoscenza di una lingua sconosciuta, conoscenza delle cose segrete e remote, manifestazione di poteri soprannaturali e ostilità verso le cose di Dio e della Chiesa" (Koch, 1970:61).

Ai fini di questo studio, i sintomi sono stati divisi in tre categorie: fisico, psichico e spirituale.

### ***Sintomi fisici (ambito del corpo)***

La vittima posseduta può agire in modo violento, provocando danni a cose o persone. Può ferirsi nel tentativo di suicidarsi. Non è raro che si manifesti una forza sovrumana e spesso è necessario immobilizzare la persona (vedi Marco 5:4 e Atti 19:16).

Un altro sintomo fisico può essere la presenza di dolori acuti in vari parti del corpo. Non si tratta di dolori collegati a condizioni cliniche conosciute. Questi hanno lo scopo di far perdere il sonno al soggetto, portandolo alla depressione, all'esaurimento nervoso e a contemplare pensieri suicidi. La vittima spesso ha delle espressioni facciali spaventose; i credenti che si trovano nelle vicinanze di un tale individuo possono avvertire la presenza tangibile del maligno. Altri sintomi comuni sono trascuratezza della persona e sporcizia.

Quando ci si trova vicino alla vittima, non è raro sentire rumori e colpi sordi, soprattutto dopo il tramonto.

### ***Sintomi psichici (ambito dell'anima)***

Quando si trova nello stato demoniaco acuto, la vittima agirà come una persona completamente differente. Sembra che la personalità normale giaccia temporaneamente latente mentre il demone assume il controllo, manifestando la sua personalità. Il demone non negherà la sua identità; ogni manifestazione è sempre coerente.

La vittima può subire attacchi di trance che lo lasciano apparentemente senza coscienza. Questo sintomo si manifesta di solito quando la vittima è esposta alla predicazione della Croce o quando si dichiara la possibilità di liberazione tramite la potenza di Cristo. A volte, quando la vittima si trova in questo apparente stato di trance, lo spirito immondo si manifesta parlando attraverso la persona. La voce non è quella normale della vittima e a volte lo spirito usa una lingua che la vittima non conosce.

In alcuni casi, la vittima può udire (clairaudience) lo spirito immondo che gli detta istruzioni e direttive, oppure vedere (chiaroveggenza) figure oscure che lo minacciano, soprattutto se sta contemplando un cambio radicale nella sua vita.

Lo spirito immondo può concedere sapienza soprannaturale alla sua vittima, rendendolo capace di predire cose future che si riveleranno esatte (vedi Atti 16:16 e 19:15). N.b.: la chiaroveggenza non è solo caratteristica della possessione demoniaca; è anche un dono dell'occulto.

### ***Sintomi spirituali (ambito dello spirito umano)***

Lo spirito dell'uomo è oscurato quando vi alberga uno spirito immondo. La resistenza alla predicazione di Cristo che ne consegue può essere passiva o attiva: passiva quando lo spirito immondo distorce il meccanismo della normale comprensione, ed attiva quando manifesta una reazione violenta, come il riso di scherno quando è menzionata la Croce di Cristo. Un giovane credente, che aveva trafficato nell'occulto, andando da consulenti al fine di proclamare la vittoria che Cristo gli stava offrendo: al menzionare la vittoria di Cristo, il giovane irruppe in una risata forte ed incontrollabile.

Una vittima di cui non si è mai saputo che bestemmiasse o maledicesse, potrebbe manifestare le due cose quando si trova a faccia a faccia con un cristiano che sta testimoniando. Lo spirito dell'uomo fatto prigioniero dall'agente di Satana corre il grave pericolo della liberazione!

La vittima a volte è colpita da un'inspiegabile incapacità di udire il messaggio di liberazione; questo per opera di uno spirito di sordità. Similmente, uno spirito di cecità può colpire la vista della vittima, rendendolo incapace di leggere la Parola di Dio. Vedi esempio 2.

### ***Un esempio biblico di possessione demoniaca***

Si può imparare molto sul tema della possessione demoniaca studiando l'episodio dell'indemoniato di Gadareno nel Vangelo di Marco 5:1-13.

## PARTE IV

### LA VIA DELLA LIBERAZIONE

#### **A. Osservazione**

La dipendenza o soggezione all'occulto è una questione spirituale e come tale va affrontata a livello spirituale. L'intervento dello psicanalista non credente può essere utile per identificare pressioni e conflitti all'origine della sofferenza, ma non può essere decisivo ai fini della guarigione. L'unica via per la liberazione è solo attraverso Gesù Cristo. *“Se il figlio vi fa liberi, sarete veramente liberi.”* Il consulente cristiano deve confidare fermamente nella potenza illimitata del Cristo risorto, sapendo che, in conformità con Matteo 28:18, a Gesù OGNI potestà è stata data in cielo e sulla TERRA. La Scrittura afferma che Lui (Cristo) *“è il capo di ogni principato e potestà”* (Col. 2:10).

#### **B. Il consulente**

Bisogna andarci cauti quando si parla di “esperti di liberazione” o di quelli che affermano di avere “un ministero di liberazione (esorcisti)”. Il Signore ha detto ai Suoi, senza distinzione di sorta: *“Ecco, io vi ho dato il potere... su tutta la potenza del nemico...”* (Luca 10:19). La Scrittura dichiara inoltre: *“Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo”* (1 Giovanni 4:4).

Il consulente saggio, prima di interrogare il paziente, confesserà davanti a Dio la propria incapacità ed impotenza. Deve confidare solo in Dio. Koch asserisce che *“se una persona ci mette troppo di suo nel tentativo di aiutare l'oppresso, c'è il rischio che avvenga il fenomeno del trasferimento”* (1970:105).

È importante che il consulente cammini umilmente con Dio, separato da qualsiasi tipo di peccato riconosciuto e sottomesso deliberatamente alla piena autorità della Parola di Dio. Non finiremo mai di enfatizzare questo punto. La Bibbia insegna che c'è una relazione diretta tra l'attività demoniaca e la falsa dottrina. Vedi 1 Timoteo 4:1. Il consulente che non è sottomesso completamente all'autorità della Scrittura non può esercitare autorità nel nome di Gesù.

Si deve aggiungere che il consulente deve essere disposto a soffrire in conseguenza alla sua partecipazione nel conflitto. In guerra si rischia di venir feriti. Lo scopo di questa guerra, tuttavia, non è annientare il nemico, bensì liberare i suoi prigionieri. La liberazione costa, sempre. Il consulente deve poggiare saldamente sul principio irremovibile: meglio morire che tradire (vedi Apocalisse 12:11).

Se alla fine della seduta, il consulente viene assalito da pensieri malvagi, bisogna che si metta sotto la protezione del sangue di Gesù. Questo non è un concetto emotivo né mistico: è una realtà biblica. Se Satana persiste negli attacchi, il consulente stesso può scacciare le potenze malvagie nel nome di Gesù.

#### **C. Aiutando gli oppressi**

Il consulente saggio non farà una diagnosi affrettata, salvo che il caso non appaia subito evidente. Egli deve essere un buon ascoltatore e permettere alla persona oppressa di esprimersi. Farà in modo da assicurarlo che ha tutto il tempo che vuole. Durante i silenzi, a volte imbarazzanti, il consulente non dovrà mai mostrare segni d'impazienza.

Mentre lo schizofrenico, ingannando se stesso, parlerà liberamente di demoni che lo affliggono e che forse lo “posseggono”, la persona posseduta difficilmente permetterà all'idea di possessione di passargli per la

mente. Se è cosciente dell'occupazione demoniaca, sarà molto restio a rivelare la presenza del maligno. Questa è una tattica di Satana per non essere smascherato.

Poiché l'oppressione demoniaca assume svariate forme, è difficile, se non addirittura pericoloso, stabilire principi indiscutibili riguardo alla prassi di liberazione. In ogni modo, molti dei passi che seguono si rivelano fondamentali:

1. **Identificazione:** All'inizio della consulenza, si dovrebbe chiedere alla persona oppressa di identificare il problema ed il nome [del demone], se possibile, per maggiore chiarezza. La causa dell'oppressione potrebbe apparire evidente a prima vista (eventuale appartenenza ad un gruppo spiritistico, partecipazione a sedute spiritiche, amuleti o talismani portati indosso), ma non sempre. La persona, dopo una pausa di riflessione, potrebbe ricordare d'aver sentito raccontare di pratiche occulte compiute alla sua nascita o durante una malattia dell'infanzia, o d'incantesimi e pozioni di un "santone".

Ci potrebbe volere un po' di tempo alla persona per consultare la sua famiglia a riguardo delle pratiche occulte effettuate alla sua nascita (es. sacrificio di sangue al "*djnoun*", la stipulazione di un contratto di pace (vedi esempio 19), o che riguardano le attività della levatrice musulmana, probabilmente lei stessa una medium. Tuttavia, se la causa non è ancora chiara dopo queste interrogazioni, sarebbe meglio non insistere.

2. **Confessione:** La persona oppressa dovrebbe essere guidata a Gesù Cristo, la sua unica speranza (Esempio 7).

Al momento del pentimento, ogni legame con l'occulto dovrebbe essere confessato a Dio. È essenziale che la confessione sia udibile alla presenza del consulente; ci sono peccati dell'occulto, cose nascoste che vanno esposte, portate alla luce e identificate come peccati che hanno origine in Satana. Chissà se Giacomo pensava proprio a questo tipo di peccati (Giacomo 5:16)?

La persona oppressa da cause legate all'occulto dovrebbe fare aperta confessione d'ogni cosa nascosta nella sua vita. Solo così l'appiglio di Satana potrà essere rimosso. Ad ogni modo, la confessione deve essere totalmente spontanea; qualunque imposizione renderà la confessione nulla. Naturalmente, la confessione può essere resa sotto forma di preghiera udibile: "Nel nome di Gesù io confesso e rinuncio ad ogni opera riconosciuta delle tenebre."

3. **Risoluzione:** In seguito a tale confessione e di solito prima di fare riferimento al perdono, la persona oppressa dovrebbe essere incoraggiata a prendere la decisione di spezzare ogni legame con l'occulto: rompere con amicizie, distruggere amuleti e bruciare libri. Qui la persona potrebbe avere veramente paura, anche se non lo dimostra, tanto è reale la presenza dello spirito oppressore. Osservate lo sguardo inquietante della persona.

Laddove possibile, la persona dovrà stare lontana da genitori o altri parenti che rifiutano di abbandonare le pratiche occulte. Il Nord Africa è letteralmente disseminato di derelitti spirituali che, dopo aver conosciuto la verità, non hanno potuto o voluto tagliare i ponti con la famiglia coinvolta nell'occultismo. Il pericolo di essere contaminati di nuovo ci viene esposto da Gesù in Luca 11:24-26. Egli anticipò quella terribile possibilità quando comandò: "*Spirito muto e sordo, io te lo comando, esci da lui e non entrare mai più in lui*" (Marco 9:25).

La difficoltà di prendere una decisione ferma e risoluta di rompere ogni legame con l'occulto, varierà in base al grado di soggezione. Qui la preghiera ed il digiuno del gruppo, se presente, giocherà un ruolo importante nel legare il potere di Satana nella vita dell'oppresso (Matteo 18:19). C'è un elemento indispensabile: il sincero desiderio della vittima di vedere liberata ogni area che era stata rivendicata dal diavolo o dai suoi agenti.

Quando è possibile, la risoluzione deve indurre ad un'azione immediata (esempio 3).

4. **Dichiarazione:** Alla presenza di un testimone (o più testimoni), la vittima che adesso confida nella potenza purificatrice del sangue di Cristo, deve dichiararlo a Dio. Ancora una volta, come nella confessione, la dichiarazione dovrebbe essere fatta in forma di preghiera udibile. La persona dovrebbe rendere una dichiarazione spontanea, con parole sue che nascono dal cuore. Una persona liberata dalla soggezione all'occulto non deve nascondere nulla al Signore. Qualunque area non arresa a Gesù è a rischio di occupazione da parte del nemico di Dio. Solo quando Gesù è il Signore della nostra vita possiamo ritenerci al riparo dal dominio di qualcun altro (esempio 12).
5. **Rinuncia:** Dopo la dichiarazione d'appartenenza completa a Dio, può essere utile suggerire una preghiera per dichiarare la rinuncia. A questo punto ritengo che l'ordine sia fondamentale: prima, sottomissione all'Iddio Onnipotente; dopo, e solo *dopo*, rinuncia allo spirito usurpatore (vedi Giacomo 4:7). Paolo scrisse ai Corinzi (2 Corinzi 4:2): *“Abbiamo rinunciato ai sotterfugi della vergogna...”*.

Questa preghiera di rinuncia è indicativa alla luce del fatto che il peccato di magia è sostanzialmente un contratto con le potenze occulte. I termini di questo contratto potrebbero essere stati stipulati dalla persona stessa o dai genitori o nonni. La legge di Dio stabilisce che l'iniquità dei padri ricade sui figli fino alla terza e quarta generazione. La rivendicazione di Satana potrebbe non essere nemmeno percepita fino al momento della conversione della vittima o del conseguente desiderio di arrendersi tutto a Cristo.

Considerato che lo Spirito Santo è sempre sovrano e può dirigere come Egli vuole, in ogni modo Koch suggerisce al consulente di far ripetere una preghiera come questa: *“Nel nome di Gesù io rinuncio a tutte le opere del diavolo insieme alle pratiche occulte dei miei antenati, e mi sottometto al Signor Gesù Cristo, mio Signore e Salvatore, ora e sempre. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen”* (1970:100).

Non è necessario formulare la rinuncia in forma di preghiera. Può essere una dichiarazione indirizzata allo spirito maligno, meglio se alla presenza di testimoni, per informare lo spirito che da ora in poi non ha più diritti sulla vittima. Per esempio: *“Comprato con il sangue di Cristo, io appartengo a Dio e mi dichiaro in tutto e per tutto Suo.”* La Bibbia insegna che il figlio di Dio ha l'autorità per farlo (1 Pietro 5:9); l'autorità proviene da Gesù Cristo in persona (Matteo 28:19; Luca 10:19).

Quando si fa consulenza al musulmano che desidera accettare Cristo, è importante che la rinuncia sia volontaria così come ricevere il perdono di Dio. Se quelle aree, di cui Satana è divenuto proprietario tramite il coinvolgimento nell'occulto, non saranno specificatamente reclamate per Cristo, Satana avrà dei validi diritti su quella vita - diritti che eserciterà in pieno.

La rinuncia è spesso seguita da un cambiamento spettacolare nella vita della persona che era oppressa da Satana. La consapevolezza della liberazione può essere accompagnata anche da fenomeni fisici (vedi esempio 2).

6. **Assoluzione:** Intesa come “Dichiarazione della promessa di perdono”. La confessione spetta all'uomo - il perdono spetta a Dio. Il perdono è al di fuori della portata umana. Non può scaturire dalla confessione del peccatore. Deriva soltanto dall'opera di Cristo (Efesini 1:7).

Il consulente ha il compito entusiasmante di dichiarare il perdono sulla base dell'autorità della Parola di Dio (1 Giovanni 1:9). Vedi anche Giovanni 20:23. Spesso succede che l'uomo o la donna che si erano dati al diavolo o ai suoi agenti, dubitino della volontà di Dio di perdonare la ribellione del loro passato. In questo caso, se la persona manifesta angoscia di spirito, il consulente deve essere paziente e comprensivo. Non c'è nulla di male, perché quest'angoscia rispecchia il disprezzo che Dio ha nei confronti del peccato, ma bisogna rimarcare il diritto del peccatore penitente di ricevere il pieno perdono. Brani biblici come Isaia 1:16-18; il Salmo 51; Giacomo 4:8-10, oltre a quelli menzionati sopra, saranno usati dallo Spirito Santo per infondere pace e fiducia.

7. **Ringraziamento:** Se la persona a cui si fa consulenza non ringrazia spontaneamente il Signore per la liberazione, si dovrebbe incitare a farlo. La preghiera di ringraziamento coprirà delle aree spirituali, come la pace dopo il conflitto, la purificazione dall'impurità e la benedizione del perdono. Insieme a questa preghiera di ringraziamento, la persona dovrebbe esprimere una nuova dichiarazione dell'autorità di Cristo: Filippesi 2:9-10; Matteo 28:18; le parole del Cristo risorto: *“Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra.”*

#### **D. L'azione è indispensabile**

Molti di noi credono che la tolleranza dei credenti nordafricani verso l'occultismo sia una delle cause principali di ricaduta. Che si dice a proposito di questi amuleti praticamente presenti in ogni casa? E di quei riti demoniaci associati alle “innocue celebrazioni familiari” e dei pellegrinaggi alle tombe dei santi, considerati parte della cultura nordafricana?

Dopo la demolizione, bisogna procedere alla ricostruzione. *“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, tutte le cose sono diventate nuove”* (2 Corinzi 5:17).

Bisogna **istruire** ogni credente sul tema della terrificante realtà dell'attività demoniaca, la sua natura ed il suo scopo. Le pratiche occulte non sono “innocue favole di vecchie”. Tollerare l'occultismo è peccato. L'adorazione dei demoni è ribellione contro il solo vero Dio (Giovanni 17:3). Il pentimento e la confessione sono indispensabili per la liberazione.

Sono necessarie varie sedute di **consulenza**, in particolare per coloro che lo richiedono e per i neo-convertiti. Se la questione della schiavitù all'occulto non viene affrontata al momento della conversione a Cristo, il credente potrebbe esser fortemente tentato di scendere a compromessi con uno spirito estraneo a lui “residente” o molto vicino a lui (che lo opprime). Il nostro Dio è un Dio geloso. Egli esige devozione assoluta (Levitico 20:26).

È necessario che i rapporti con l'occulto siano **portati alla luce**. Oltre a confidare in Dio per il dono di discernimento nell'assemblea locale, i credenti del posto devono essere sollecitati ad esporre “le cose occulte delle tenebre”. Essi se ne rendono conto meglio del missionario straniero, allorquando vanno a visitare luoghi e persone collegati alla stregoneria. La fedeltà a Cristo e la responsabilità per il proprio fratello sono aspetti che esigono quest'esposizione d'ogni aspetto legato all'occultismo.

È fondamentale **esortare** i credenti, sia in privato sia in pubblico; esortare a leggere di continuo le Scritture, a rompere il pane, alla comunione fraterna e alla preghiera. Solo l'esortazione biblica è in grado di contrattaccare il lavaggio del cervello che Satana cercherà di portare avanti, cercando di convincere questi credenti dell'incapacità di Cristo di salvare e MANTENERE salvato (1 Corinzi 15:57; Colossesi 2:9-10).

---

*“Se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome, si umilia, prega, cerca la mia faccia e torma indietro dalle sue vie malvagie, io ascolterò dal cielo, perdonerò il suo peccato e guarirò il suo paese”*

---

*1 Cronache 7:14*

---

### **E. Nota a piè di pagina. Diversi tipi di guarigione**

Riconosciamo tre categorie di guarigione al di fuori di quella medico scientifica:

- ***Guarigione magica (di natura demoniaca)***

La malattia a volte viene guarita attraverso la magia. In questo caso, la potenza guaritrice è d'origine demoniaca. Spesso la persona guarita indossa degli amuleti e vive costantemente nel timore di perderli. Tuttavia, queste cosiddette "guarigioni" non sono vere; la malattia si è semplicemente trasferita dall'ambito organico a quella del subconscio. In altre parole, si tratta di guarigione del corpo a spese dell'anima.

- ***Guarigione per suggestione (di natura umana)***

La suggestione (religiosa o altro), *mesmerismo* (magnetoterapia) ed ipnosi sono mezzi usati per indurre la guarigione per suggestione. Pare che l'effetto sia solo temporaneo. Alcuni cristiani ritengono che anche l'omeopatia rientri in questa categoria. Non si riscontrano effetti profondi o duraturi in questo tipo di guarigione.

- ***Guarigione biblica (di natura divina)***

Il Nuovo Testamento parla di guarigione divina (Atti 3 e 28:8-9). Il dono di guarigione è tra i carismi elencati in 1 Corinzi 12:8-11. Considerate anche la preghiera per gli infermi con l'unzione d'olio in Giacomo 5:14.

La guarigione divina non costituisce un requisito basilare per il credente; la salvezza per fede lo è molto di più. Si può fare a meno della guarigione, ma non della salvezza! Verificate: se la fonte della guarigione è sconosciuta, dovremo pregare per il guaritore. Se il suo potere proviene da Dio, ci sarà libertà nella preghiera e nella lode, ma se non è da Dio, noteremo impaccio, oppressione ed imbarazzo. La guarigione magica può essere impedita alla presenza di una preghiera di fede.

## PARTE V

### APPENDICE

#### **Resoconti di situazioni reali accadute in Nord Africa**

Presentiamo qui di seguito delle testimonianze di fatti reali raccolte con l'aiuto della missione AWM e altri missionari in Nord Africa. Sono molto grato ai colleghi che hanno risposto al mio questionario.

I nomi dei protagonisti di questi resoconti sono fittizi. I fatti sono veri!



Tomba di un “santone” a Casablanca, Marocco

## **Esempio 1**

Kinza, dal sud del Marocco, era privilegiata perché aveva potuto ricevere un'istruzione secondaria superiore. Era credente praticante da cinque anni, ma era preoccupata per via del suo fidanzamento (contratto di matrimonio) con un musulmano che a quell'epoca lavorava all'estero. Di fronte alla chiesa locale e alla famiglia (che abitava al sud) aveva annunciato la sua intenzione di rompere questo fidanzamento. E lo aveva anche scritto al fidanzato. Inoltre, aveva chiesto ai suoi amici cristiani d'essere presenti all'arrivo di quest'ultimo.

Ma il nemico aveva preparato il suo contrattacco. Nei sei mesi che seguirono, ella smise di radunarsi coi fratelli e allo stesso tempo cominciò a frequentare una zia del fidanzato, conosciuta per le sue attività di medium. Kinza andava spesso a casa sua. Un giorno chiese alla zia perché non si fosse mai sposata e lei rispose: "Quella cosa che è in me non me lo permette." Si sospetta che il fratello di questa zia sia anche egli influenzato da spiriti malvagi. Gli amici cristiani di Kinza che la supplicavano di non sposare quel musulmano, si rendevano conto che c'era in lei una resistenza inspiegabile nei confronti dello Spirito Santo.

Durante una festa in casa del fidanzato, Kinza, alla presenza della zia, acconsentì a sposarsi. Alcuni testimoni affermano che si comportava come se fosse ipnotizzata. Il giorno dopo la ragazza era confusa: non poteva credere a quello che aveva fatto. Adesso è sposata con un uomo che aveva frequentato per una settimana appena: i due non sono innamorati. Kinza non aveva chiesto aiuto nei giorni precedenti al matrimonio, e i servi di Dio non erano mai riusciti ad incontrarla in privato; la famiglia del marito era sempre presente.

Perché gli altri credenti marocchini non avevano avvertito il consulente cristiano di quanto stava accadendo durante le continue visite che Kinza faceva alla zia malvagia? Loro sicuramente erano al corrente delle attività stregonesche della donna e avrebbero riconosciuto il piano teso ad indebolire la fede di Kinza nel Signore, così ella non avrebbe fatto nessuna obiezione al matrimonio.

## **Esempio 2**

Marocco 1972. Bousalem era credente da circa quattro anni; suo padre, musulmano, era disperato perché il figlio (era il maggiore) era un cristiano attivo. Una volta fece venire un cugino a vivere con loro, gli dette dei soldi e lo incitò a trovare il modo per far tornare Bousalem nel mondo. Il piano fallì.

Bousalem aveva studiato il Corano ma essendo giovane non aveva parte attiva nella sua comunità locale. Da quando si era convertito a Cristo, aveva dimostrato di essere un cristiano che faceva continui progressi. Un giorno scoprì che non riusciva a leggere la Bibbia nella sua camera: ogni volta che la prendeva in mano, provava un forte impulso di scaraventarla dall'altra parte della stanza. Non ce la faceva ad aprirla e neanche a scrivere lettere al suo amico cristiano. Era comunque in grado di leggere altri tipi di libri.

Scoprì però, che fuori dalla sua stanza, era in grado di leggere la Bibbia e scrivere all'amico. Nella sua angoscia Bousalem cercò l'aiuto del suo consulente cristiano, che pregò con lui dopo aver ascoltato i dettagli dell'oppressione che lo affliggeva. Su consiglio del consulente, egli tornò nella sua stanza proclamando la vittoria nel nome di Gesù e nel Suo sangue, ma non successe nulla. In un incontro successivo, il consulente gli chiese come stava procedendo, e in particolare se egli stesse pregando sulla base di ciò che Gesù aveva compiuto attraverso il Suo sangue. Bousalem rispose di no. Ritornato nella sua stanza, pregò proclamando fermamente la vittoria nel nome di Gesù e nel Suo sangue. La liberazione fu pressoché istantanea. Con gran gioia, Bousalem era di nuovo in grado di leggere la Parola in camera sua. È convinto che suo padre abbia consultato un mago che potrebbe avere pronunciato una maledizione contro Bousalem o sulla sua stanza. Si crede anche che il sortilegio sia stato accompagnato dall'assunzione di cibo contaminato.

### **Esempio 3**

Salah, dell'Algeria orientale, dichiarò di provenire da una famiglia di stregoni e mostrò una linea ininterrotta che gli attraversa il palmo della mano, un segno che confermava questo fatto. All'età di 10 anni, il padre lo portò al cimitero e gli fece rotolare del *couscous* con la mano dissotterrata di un cadavere (una pratica molto comune in Marocco). Poi il padre regalò al ragazzo un libro di magia che aveva ricopiato a mano.

Nove mesi dopo la sua conversione, Salah, che frequentava assiduamente la comunità locale, cominciò a sentirsi turbato da diverse cose: il libro di magia che era in suo possesso, la presenza nel gruppo di una ragazza perfida, di cui si sapeva che frequentava una casa di stregoni e che cercava di sedurre i cristiani, e la scoperta casuale di un misterioso "triangolo" che si crede fosse stato messo lì da sua nonna. Salah testimoniò che era stato il Signore a fargli scoprire ed eliminare i vari oggetti di stregoneria che trovava in giro. Un volta Salah prese in prestito una giacca che apparteneva ad un altro credente, Hamid, e scoprì degli amuleti cuciti nella fodera. (Era ovvio che era stata la famiglia di Hamid a metterceli, allo scopo di recargli danno).

Al consulente apparve chiaro che Salah si trovava sotto l'influsso di varie forme d'oppressione occulta. Il ragazzo aveva interrotto la comunione fraterna e si stava allontanando sempre di più dal Signore. Poi, in Francia, in occasione di un incontro "fortuito" in aereo con il sig. Daniel Vernet, uno scienziato cristiano, Salah si pentì ed ebbe il desiderio di ritornare a frequentare i fratelli in Cristo. Ritornato in Algeria, cercò ardentemente l'aiuto di un consulente maturo, dato che era sempre molto turbato per quel libro di magia in suo possesso. Quando il consulente gli lesse Atti 19:19, Salah esclamò: "Ecco, è tutto chiaro, dobbiamo bruciare il libro."

Dopo la lettura della Parola e alcuni canti, i due uscirono fuori a bruciare il libro di magia. "Brucialo tu", disse Salah. "No", TU devi farlo" rispose saggiamente il consulente. Si poteva percepire l'intensità del conflitto interiore di Salah per via della sudorazione abbondante e il mal di testa. Subito dopo, Salah testimoniò un nuovo senso di libertà. Ritornato a casa, scoprì che la sua Bibbia era stata bruciata. Sua nonna affermò di avere un demone su entrambe le spalle.

Forse Salah ha un po' la tendenza a lavorare di fantasia; fatto sta che ancora oggi non è libero del tutto. Il Figlio di Dio, l'unico che può renderlo "veramente libero", conosce l'intensità del conflitto in corso e il desiderio di Salah d'essere liberato.

### **Esempio 4**

Habiba, una giovane credente che vive a Tunisi, aveva fatto molti progressi nella conoscenza della Parola e nel suo cammino col Signore. Il suo profondo interesse per il Regno le suscitava il desiderio di servire il Signore, e in particolar modo, di ministrare la Parola.

Ma venne un momento in cui, per dare sostegno alla famiglia, la ragazza cominciò a frequentare dei parenti che cercavano l'aiuto di uno stregone per curare la zia che soffriva di cancro. Habiba affermò più tardi di aver visto lo stregone creare medicine dal nulla. Habiba si ritirò dalla comunione fraterna e in seguito fu difficile rintracciarla. Aveva forti dubbi sulla sua fede in Cristo e di tanto in tanto le veniva il desiderio di ritornare a leggere il Corano. Di notte subiva violenti attacchi d'origine diabolica. Gridava e lottava contro un essere invisibile - il suo comportamento spaventò il resto della famiglia. Alla fine la portarono in ospedale ma non giovò a nulla. Habiba non riusciva a ricordare cosa succedeva durante quegli attacchi notturni, ma al mattino era completamente esausta.

Durante questo periodo d'oppressione, non riusciva assolutamente a pregare. Altri notarono che non menzionava mai il nome di Gesù, oppure che non riusciva a pronunciarlo. Attualmente sta di nuovo ricercando la compagnia degli altri credenti e ha condiviso con alcuni di loro le esperienze vissute in casa dello stregone rammentata all'inizio. Solo se deciderà di troncare ogni contatto con le opere delle tenebre potrà proclamare la liberazione nel nome di Gesù.

### **Esempio 5**

Halima, un'anziana tunisina che si definisce credente, mi raccontò come Satana le parla. Queste "conversazioni" erano iniziate dopo la morte accidentale del figlio più giovane (19 anni), con cui lei voleva ardentemente comunicare. Indebolita nel corpo dai continui digiuni, mi disse che Dio, o forse Satana, le aveva comandato di digiunare. A volte era convinta che fosse Satana e quindi chiedeva preghiera ai credenti. Tuttora conversa con un essere invisibile ma non in modo continuo.

Potrebbe trattarsi di un caso d'infermità mentale, ma la presenza di sintomi demoniaci nella nipote di Halima ci inducono a credere che il suo problema sia d'origine satanica.

### **Esempio 6**

Fatima, dal nord della Tunisia, era credente al tempo in cui morì suo padre. La madre, una cristiana valorosa, spronava di continuo la famiglia a camminare nelle vie del Signore. Fatima, che lavorava come infermiera in un ospedale di Tunisi, si trasferì in Francia per un corso d'addestramento professionale. Purtroppo le sue esperienze in Europa si rivelarono deludenti.

Anche se era considerata una credente, al suo ritorno in Tunisia cominciò in privato a consultare i tarocchi, a frequentare chiromanti e a fare esperimenti di stregoneria.

Non c'è da meravigliarsi, dunque, se allo stesso tempo ella cominciò a mostrarsi inquieta ed apertamente ostile alla madre credente. I contatti con altri credenti si diradarono e ogni desiderio per la Parola di Dio scomparve. Adesso porta degli amuleti indosso, ha degli attacchi incontrollati di rabbia ed astio profondo: in poche parole, è una persona completamente diversa.

Sua nonna (vedi esempio 5) aveva legami con l'occulto. Fatima non si è mai resa conto della necessità di rinunciare alle opere nascoste delle tenebre perpetrate dai suoi antenati? Se così non fosse, vuol dire che l'appiglio di Satana non è mai stato rimosso.

### **Esempio 7**

Quando era ancora adolescente, Aziza, dell'Algeria orientale, fu condotta a Cristo. Era risaputo che la sua famiglia musulmana (berbera) aveva contatti con gli stregoni e visitavano tombe di santoni da dove provenivano i suoi amuleti ed incantesimi scritti.

Pur continuando a frequentare altri credenti, ella cominciò a sperimentare attacchi d'asfissia notturna ed incubi terrificanti. Cominciò a frequentare in modo discontinuo le classi bibliche (a quel tempo era molto occupata con la scuola e sottoposta ad enormi pressioni sociali a causa della sua fede in Cristo).

Più tardi, avendo già abbandonato la comunione fraterna, accettò di sposare un musulmano. Sapeva bene che con questa decisione avrebbe disubbidito a Dio. Nell'angoscia di spirito che ne conseguì, ella mandò a chiamare un consulente che conosceva da prima. Il consulente si trovava con Aziza nella sua stanza a casa del fidanzato quando Aziza fu colpita da un attacco satanico che si manifestò con una depressione estrema e un terrore reale di un esaurimento nervoso.

La preghiera nel nome di Gesù, la confessione dei peccati e il ministero della Parola portarono una meravigliosa liberazione. Grazie a Dio, Aziza fu in grado di sfuggire al matrimonio imminente. Quella fuga la portò lontana dalla zona dove abitava il fidanzato. In seguito, Aziza riconobbe che gli attacchi depressivi avevano origine satanica. Cristo aveva portato liberazione. Il Signore in seguito le fece incontrare un uomo cristiano: adesso sono marito e moglie. Lei testimonia apertamente della potenza liberatrice del Signore risorto.

## Esempio 8

Fauzi e la sua fidanzata Hasna vivevano in una città della Tunisia meridionale. Fauzi era un giovane sulla trentina. Era stato attratto dalle cose spirituali da ragazzo ma sentiva avversione per la religione islamica. Circa cinque anni fa, mentre lavorava in Libia, udì per la prima volta il messaggio del Vangelo alla radio e questo fu il primo passo verso la conversione al Cristianesimo. Fauzi divenne credente e fu battezzato circa tre anni fa (nel 1972).

Pur essendo un neo-convertito, Fauzi dimostrava un gran coraggio di fronte alla persecuzione. Si fidanzò con Hasna, anch'essa credente e battezzata. La madre di Fauzi si opponeva furiosamente al fidanzamento e lui, secondo molto di noi, si faceva condizionare troppo dalla madre.

Poco dopo la sua conversione, Fauzi cominciò a frequentare saltuariamente la comunità ed i fratelli e non era più assiduo nella lettura della Parola. Cominciò a mostrarsi insofferente all'insegnamento. Venimmo a sapere che la madre era conosciuta dalla comunità come una strega, ma non sapevamo se avesse esercitato i suoi poteri su Fauzi. Non ci risulta che lui o la famiglia posseggano libri di magia. Fauzi era istruito e conosceva abbastanza bene il Corano, ma non era praticante e non aveva alcun ruolo di rilievo nella comunità musulmana.

Ad un tratto, cominciarono ad accadergli una serie di disgrazie: non riusciva a trovare lavoro e tutto ciò a cui metteva mano pareva finire in un disastro; i pochi soldi che riusciva a guadagnare si dissipavano senza motivo. Poi trovò lavoro in un'altra città lontana da casa. Se voleva, avrebbe potuto frequentare dei credenti, ma non li cercò mai. Un giorno la fidanzata ricevette una sua lettera, piena d'accuse false ed umilianti dove lui diceva di voler rompere il fidanzamento. Aveva spedito la lettera ad un vicino e quindi molti l'avevano già letta prima di lei. Quando andò a trovarla alcune settimane dopo, Fauzi si comportò come se non sapesse nulla, ma poi ammise d'essere stato lui a scrivere la lettera. Disse: "Non so perché l'ho scritta. Un forza misteriosa mi ci ha costretto; ti odio e ti amo allo stesso tempo."

Poco dopo, Fauzi decise di andare a lavorare in Libia. Mentre Hasna gli stava preparando i vestiti da mettere in valigia, trovò un sacchettino di stoffa attaccato ad una tasca con uno spillo: conteneva delle piume e delle scritte indecifrabili. Lo mostrò a Fauzi ed insieme lo distrussero. Entrambi lo riconobbero come un oggetto associato ad una pratica occulta. Non sapeva da quanto tempo lo aveva indossato a sua insaputa, ma noi avevamo notato che da molti mesi non mostrava più alcun interesse per la Parola di Dio, anche se non diceva mai niente in opposizione alla verità biblica. Ignorava qualunque consiglio spirituale che gli veniva dato. In quel periodo era molto nervoso, spesso manifestando un temperamento collerico incontrollabile per la minima contrarietà. In seguito partì per la Libia per alcuni mesi e non potemmo più osservarlo da vicino, ma io condivisi l'accaduto con altri credenti e pregammo, proclamando il potere di Cristo per liberare Fauzi dal legame occulto.

Più tardi, ci fu un cambiamento nel suo atteggiamento nei confronti di Hasna. La ragazza riceveva lettere affettuose e gentili dalla Libia, e quando alcuni mesi più tardi Fauzi ritornò, cercò subito la comunione con gli altri credenti, pregava apertamente e testimoniava di Cristo. Adesso Fauzi e Hasna sono sposati ed entrambi desiderano mettere su una famiglia cristiana. Ma le circostanze sembrano congiurare contro di loro: lui non riesce a trovare un lavoro stabile; la madre e gli altri parenti non vogliono saperne di lasciarli in pace e pare che abbiano ancora una forte influenza su di lui; difatti è più incline ad ascoltare loro che i fratelli credenti o la moglie. Io credo che Fauzi non sia stato liberato delle influenze sataniche e per questo motivo spesso non ha la forza di dire "no" ai consigli dei parenti. Eppure sul lavoro, di recente, ha dimostrato un gran coraggio morale, rifiutandosi di dire una bugia, anche se questo era a suo svantaggio: significava perdere un buon lavoro appena trovato. Sembra che Satana stia usando i familiari di Fauzi, decisi a far rompere il matrimonio e allontanare Fauzi dagli altri cristiani. Fauzi dovrebbe essere più consapevole di questo e noi credenti dovremmo perseverare con la preghiera per la sua liberazione.

### **Esempio 9**

In Marocco, Zohra, che si professava cristiana di lunga data, aveva avuto molte opportunità per ascoltare ed imparare dalla Parola, grazie ad un'amicizia speciale con un servo di Dio. Eppure, man mano che Zohra cresceva e affrontava il mondo, manifestava segni di depressione protratta, conflitti emotivi e perfino cleptomania. Una crescente e violenta opposizione alla fede della madre si accompagnava a comportamenti immorali.

Durante un raduno evangelistico condotto da Maurice Ray, Zohra aveva contestato piuttosto energicamente ciò che egli diceva a proposito dei cristiani che possono cacciare i demoni nell'autorità di Cristo. Quando le fu suggerito, in presenza di Ray, di parlare con lui in privato, ella acconsentì e andarono a parlare in una stanza. L'incontro fu molto breve perché Zohra non voleva continuare. Rimase molto offesa quando Ray le disse di non credere che lei fosse cristiana.

Alcune settimane più tardi due consulenti si incontrarono con lei in una clinica, dove era ricoverata per un trattamento. Quando le fu chiesto se credeva che Gesù Cristo si era incarnato, non rispose. Alcuni secondi dopo sul suo volto apparve un ghigno beffardo. Continuava a far scena muta. Dopo che fu dimessa dalla clinica, Zohra sembrava più aperta alle cose spirituali e desiderosa d'incontrarsi con altri credenti. Una volta, dopo la lettura di un Salmo in sua presenza, le fu chiesto: "Tu vuoi veramente conoscere il Signore?" Tutto ciò che Zohra seppe dire fu: "Non posso rispondere a questa domanda."

In un'altra occasione il consulente le chiese se avesse mai avuto a che fare con una delle aree elencate in una lunga lista, tutte connesse all'occultismo. Zohra insisteva a dire di no. Per quanto ne sappiamo, lei si trova ancora nelle tenebre. "...né salgono alla luce onde le (sue) opere non siano riprovate."

### **Esempio 10**

Marocco 1975. Seliman si era convertito quindici anni prima, subendo l'ira della sua famiglia, fanatica musulmana. Parevano disposti a tutto pur di fargli rinnegare la fede in Cristo. Suo padre lo obbligò a conservare almeno l'apparenza d'appartenenza all'islam, ma facendo ciò Seliman disubbidiva ulteriormente al Signore. Di sicuro era rimasto vittima di un sortilegio; i contatti con i cristiani si fecero sempre più sporadici, fino a cessare del tutto.

Tre anni dopo la sua conversione, Seliman cominciò a manifestare poteri extrasensoriali. Era in grado di rimuovere oggetti dalle tasche delle persone a loro insaputa. A volte il suo potere straordinario di oratore aveva una tale influenza che chi lo ascoltava cedeva alle sue convinzioni. Egli abbandonò la fede e manifestò in seguito evidenti poteri ipnotici.

Nei periodi di depressione, soleva usare un linguaggio blasfemo, rinnegando il Signore. Quando si trovava in stato d'ubriachezza, pareva riconoscere molto chiaramente che all'origine del suo declino spirituale c'era un'opera diabolica. Nel 1972, Seliman si trovò a faccia a faccia con un consulente esperto. Questi gli diagnosticò un legame con l'occulto, ma non si rivolse ad altri colleghi per chiedere aiuto. I credenti in Marocco, tuttavia, continuano a pregare che un giorno Seliman gridi a Dio per essere liberato.

### **Esempio 11**

Abdelouhad proviene dal sud del Marocco. Nel 1971 fece professione di fede in Cristo. Oggi (1975), a più di quattro anni da quell'evento, Abdelouhad manifesta strani tratti del carattere, diventa cupo, di cattivo umore; una volta, durante un attacco di nervi minacciò di consegnare il missionario alle autorità locali. Il giorno dopo era tranquillo e amichevole, come se nulla fosse accaduto.

Nel 1973, quando fu messo di fronte alla questione del suo parlare strano, del suo comportamento distruttivo e del fatto che fosse soggetto agli accessi d'ira, affermò che a volte le sue labbra pronunciavano parole che lui non intendeva per nulla proferire. Dopo si scusava per quello che succedeva.

Quando gli fu chiesto se fosse a conoscenza di qualche attività occulta in famiglia, raccontò che una volta suo zio lo portò da uno stregone. La madre di Abdelouhad, credente anche lei, ha detto di non capire come mai suo figlio appare a volte come due persone diverse nello stesso momento.

### **Esempio 12**

Cadigia, una credente marocchina, riceveva occasionalmente delle visite da parte della suocera musulmana. Non appena la suocera metteva piede in casa, tutta la famiglia di Cadigia entrava in agitazione. Cadigia stessa aveva notato che se maneggiava piatti o stoviglie, immancabilmente si rompeva qualcosa. Spesso dopo queste visite il marito di Cadigia non le rivolgeva la parola per diversi giorni, senza alcun motivo apparente.

Cadigia condivise questa preoccupazione con un consulente cristiano che le mostrò nella Scrittura che Cristo è Signore e Vincitore. Ora lei proclama la protezione del sangue di Gesù ripetendo: "Gesù è il Vincitore."

### **Esempio 13**

Malika, del Marocco, si è convertita al Signore circa otto anni prima dei fatti qui esposti. Era una ragazza istruita, e prima della sua conversione era musulmana praticante. Da giovane insegnante che era, aveva mantenuto i contatti con vari credenti ma la sua vita sociale rischiava di essere compromessa da periodi di profonda depressione e sofferenza psicologica. I dottori le dicevano che non c'era speranza di una guarigione completa a causa della schizofrenia, diagnosticata anche in suo fratello, i cui attacchi erano così violenti e improvvisi che i genitori erano convinti che fosse stato avvelenato quando era sotto le armi.

Durante il 1973, un'amica e consulente cristiana ebbe il sospetto di un legame occulto, anche se Malika negava di essere a conoscenza di qualsiasi contatto con l'occulto. Diverse volte per settimana faceva visita all'amica, ma si rendeva conto che la ragazza non era in grado di trattenere le verità spirituali (faceva le stesse domande di continuo) e non era neppure in grado di pregare o di leggere la Bibbia in casa. A volte si spogliava completamente e voleva correre nuda in strada. In quel periodo era sotto cura medica e spesso doveva sospendere il suo lavoro.

Nel 1974 Malika riconobbe che il suo legame spirituale era d'origine demoniaca; andò a casa della sua consulente supplicandola di aiutarla. Ne seguirono tre sedute durante le quali Malika parlava di confusione e pazzia e chiese insistentemente all'amica di recitare una "preghiera di fede". La consulente, dopo aver digiunato e pregato, comandò al demone nel nome di Gesù di rivelarsi e di lasciare in pace Malika. Poi la guidò in una preghiera di rinuncia a tutte le cose legate all'occulto e alla religione islamica, dopodiché comandò allo spirito maligno di uscire. Il comando fu ripetuto due volte. Malika, con le mani ed il corpo che si torcevano, si rizzò a sedere con l'espressione adirata e gridando (era la sua voce?) "non uscirò, non uscirò, non la lascerò." Il comando fu di nuovo ripetuto con preghiera e ringraziamento nel nome di Gesù. Subito dopo Malika cominciò a sogghignare con aria enigmatica e diede segno di volersene andare.

Più tardi la consulente riferì di aver percepito che la rinuncia di Malika all'islam non era sincera, dato che lei non voleva ammettere l'importanza della questione. Durante l'inverno '74/'75 in diverse occasioni Malika cercò l'aiuto dei consulenti, di solito nei periodi di depressione acuta. Lei stessa riconosceva la drammaticità della sua condizione. Dopo aver letto "La prière de la foi" di J.O Fraser di Lisuland, Malika confessò alla consulente: "Voglio essere libera per poter rimettere la mia fiducia nel Signore e seguirLo."

La battaglia entrò in una nuova fase quando, nella primavera del 1975, Malika invitò un'altra consulente a vivere in casa sua, dopo aver pregato e consultato altri credenti. Finalmente la consulente arrivò. Nel periodo che passò in casa di Malika, potette riscontrare distinti segnali della presenza del maligno. Malika

schiaffeggiò la consulente in varie occasioni. Si manifestò il fenomeno della contorsione del corpo, al che la consulente riprese lo spirito nel nome di Gesù. Di nuovo quella voce che diceva: “Non uscirò, non la lascerò; sono qui da quando lei aveva tre anni.”

Gli altri credenti che erano presenti intercedevano. Malika puntò il dito verso una persona che visitava regolarmente: “Non voglio che lei vada da questa donna; la costringerò a strappare la sua Bibbia. Non voglio che sia una cristiana.” Mentre Malika puntava in direzione del marito di una credente presente, la voce disse: “Voglio che smetta di pregare.”

La resistenza durò per più di un’ora; infine la voce disse: “Ora me ne vado.” Il consulente pensò che Malika stesse per vomitare. Mentre il demone usciva, l’espressione di Malika mutò: era rilassata. Infine esclamò “Alleluia! L’ho visto andarsene!” Cristo aveva trionfato.

Nei giorni seguenti Malika fu circondata da amore e preghiera, e intanto veniva ammaestrata nella Parola di Dio. La liberazione fu seguita da atti di rinuncia. Malika bruciò tutta la sua letteratura islamica - un segno della sua rinuncia totale e sottomissione completa a Cristo.

#### **Esempio 14**

Mustafa, un credente del sud del Marocco, accettò Cristo nel 1973 all’età di 23 anni. Era stato un musulmano praticante e conosceva abbastanza bene il Corano. Alcuni mesi dopo la sua conversione si trasferì a Casablanca e trovò lavoro in una panetteria. Non diede segno di voler cercare contatti con altri credenti.

Durante un incontro fra credenti nazionali, Mustafa raccontò di certe esperienze della sua infanzia che lo avevano privato della facoltà di esprimersi normalmente e che avevano gettato sulla sua vita una nube oscura. Chiese una preghiera di liberazione, ma il problema persisteva.

Mustafa riferì che quando era bambino fu portato da un “*fakih*”, ma non si rendeva bene conto cosa stava accadendo: ad un certo punto gli misero in testa un fazzoletto nero. Quando fu rimosso, si ritrovò balzubiente. Mustafa ritiene che uno spirito strano sia entrato in lui mentre il “*fakih*” compiva riti di stregoneria.

#### **Esempio 15**

Sadia, che proviene da un paese nei pressi dell’altipiano algerino, era credente anche se sposata con un musulmano. Dopo un periodo di separazione, il marito andò a trovarla a casa di alcuni missionari cristiani. Dopo la visita, durante la quale l’uomo aveva usato un linguaggio minaccioso nei suoi confronti, i missionari dissero di aver percepito un’atmosfera contaminata in tutta la casa. Si vedevano degli enormi scarafaggi correre per il salotto. Evidentemente ce li aveva lasciati il marito di Sadia prima di andarsene.

#### **Esempio 16**

Said e Tetum, due credenti praticanti della zona della Kabylia, furono convinti a sposarsi con una cerimonia cristiana. Dopo la cerimonia, andarono in pellegrinaggio alla tomba di un santone, conosciuto per la sua benedizione (*baraka*). Con parole pie il guardiano della tomba decretò la benedizione sull’unione. La storia di quel matrimonio è segnata da resoconti di inganni e tragedie: Said morì giovane e la vedova perse ogni interesse per la Parola di Dio. Morì anche lei alcuni anni dopo in un incidente stradale. Quel “*baraka*” pronunciata dal musulmano della tomba, era veramente una benedizione oppure si trattò di una maledizione?

### **Esempio 17**

Un missionario che lavora tra i berberi fu chiamato al capezzale di un uomo che stava morendo di febbre tifoide. Al suo arrivo, trovò un “*sheikh*” locale che stava forzando il paziente a bere dell’acqua che era servita per lavare via le scritte del Corano. L’operazione era accompagnata dalla recita di una litania. È credenza popolare che in quella regione ogni infermità sia causata da un “*djnoun*” che prende possesso delle persone.

### **Esempio 18**

Mouloud era un giovane robusto che viveva con la madre vedova in un sobborgo sovraffollato di Casablanca. A volte diventava violento e sconcio nel parlare. Cadeva a terra agitando gli arti con movimenti sfrenati. I vicini cercavano di tenerlo fermo ma era inutile perché aveva una forza sovrumana. Quando gli spiriti passavano dallo stato attivo a quello passivo, Mouloud giaceva esausto per parecchie ore. I dottori non osservarono nulla degno di nota nella sua condizione.

### **Esempio 19**

Un’ostetrica missionaria stava assistendo una partoriente in una semplice dimora in Kabylia. Subito dopo la nascita del bambino, il padre, coltello alla mano, fece entrare una capra. Recise la gola dell’animale e lasciò scorrere il sangue sul pavimento di terra battuta. Spiegò che i tre figli precedenti erano morti in tenera età. L’animale era stato offerto al “*djnoun*”. Si cercava forse dell’invocazione di un trattato di pace?

## **Bibliografia**

Duewel Wesley  
ND

Challenging Demonism and Occultism Through the Holy Spirit  
Greenwood, Ind., O.M.S. International

Epton Nina  
1958

Saints and Sorcerers in Morocco  
London, Cassell and Co. Ltd.

Koch Kurt  
ND

The Devil's Alphabet, translated from German  
Grand Rapids, Mich., Kregel Publications

1962

Between Christ and Satan, translated from German  
Grand Rapids, Mich., Kregel Publications

1970

Occult Bondage and Deliverance, translated from German  
Grand Rapids, Mich., Kregel Publications

McElheran C.K.  
ND

Let the Oppressed Go Free

Peres Henri and Bousquet G.H.  
1948

Coutumes, Institutions, Croyances des Musulmans de l'Algérie, Vol. I  
Algiers, Imprimeries La Typo-Litho et J. Carvonel Réunies

Swan George  
ND

An Outline for the Study of Dervishism (Lectures)

Wysner Glora M.  
1945

The Kabyle People, Ph.D. Dissertation  
Kennedy School of Missions, Hertford Seminary Foundation. Printed Privately, New  
York City

ND = Data sconosciuta